ARCIDIOCESI DI FERRARA-COMACCHIO

RegioneEmilia-Romagna

COMMISSARIO DELEGATO EMERGENZA SISMA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D.L.N. 74/2012, CONVERTITO NELLA LEGGE n. 122/2012

PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE – BENI CULTURALI
PIANO EDILIZIA SCOLASTICA/UNIVERSITA' 2013-2014
D.G.R. n°1388 30/09/2013; Ord. del Commissario Delegato n°120 del 11/10/2013

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER IL RESTAURO E IL CONSOLIDAMENTO STATICO
DI EDIFICI DI CULTO E PER L'ADEGUAMENTO DELLE RELATIVE PERTINENZE

Chiesa di sant'Antonio abate

Via Saraceno, 58 - Ferrara

Ripristino con miglioramento sismico a seguito degli eventi del 2012, come da Ordinanza n. 14 del 24 Febbraio 2014 s.m.i. del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del d.l.n. 74/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012

R.U.P. ing. NICOLA GAMBETTI **N. Ordine 2.086 Allegato "C1"**

PROGETTO ESECUTIVO

PROGETTISTI:

ARCHITETTONICO	arch. Giuseppe Camillo Santangelo - arch. Sonia Bottoni
STRUTTURALE	ing. Davide Zerbini
TERMOTECNICO	per. ind. Daniele Bellettati
ELETTRICO	per. ind. Fabio Altieri
CSP	arch. Giuseppe Camillo Santangelo
CSE	arch. Sonia Bottoni
CONSULENTE	*arch. Anna Maria Monteleone*

Descrizione: **MIGLIORIE**

CODICE ARCHIVIO	**FE072**	**ELABORATO**	**26_Migl**	
DATA	**gennaio 2021**	**SCALA**		

Schede migliorie

1) Traslochi, depositi temporanei di arredi

2) Operazioni preliminari - pulizia all'avvio dei lavori

3) Miglioramento della sicurezza in cantiere

4) Indagini, progetto di restauro e restauro

5) Progetto di restauro dell'edicola votiva su via Cavedone

6) Sostituzione infissi casa canonica

7) Impianto di illuminazione ed antiintrusione

8) Dispositivi antivolatili e allontanamento roditori

9) Facciata casa canonica - corte interna

10) Indagine Geofisica - Georadar

Scheda 1

Traslochi, depositi temporanei di arredi

All'interno del Complesso sono presenti diversi elementi di arredo sacro e funzionale, oltre che a tele ed elementi decorativi di interesse storico-artistico.

Tali arredi dovranno necessariamente essere protetti opportunamente e/o delocalizzati, al fine di consentire l'esecuzione delle opere previste all'interno della chiesa in totale sicurezza.
I beni si richiede vengano messi in sicurezza, in un luogo sicuro con la fondamentale installazione di un adeguato sistema di sorveglianza.

La fase di smontaggio dovrà essere preceduta da idonee campagne di rilievo grafico e fotografico atte a predisporre il corretto supporto di catalogazione dei singoli elementi e documentata mediante apposite schedature, da concordare con il restauratore/funzionario specializzato, che ne dovrà seguire le diverse fasi, in accordo con la D.L. e la Soprintendenza.

A fine lavori dovranno essere ricollocati e rimontati con tutte le cautele per evitarne il danneggiamento.

Di seguito l'elenco delle opere.

Codice E.P.U.	Descrizione *cfr. tavola allegata di seguito, abaco arredi*	U.M.	Quantità
A.01	Allontanamento e ricollocazione *in situ* dell'arredo mobile dell'aula, con accantonamento in luogo protetto: *12 banchi lignei, 7 inginocchiatoi, 2 tavoli semicircolari, 21 sedie*		
		a corpo	1,00
A.02	Distacco, allontanamento, protezione adeguata e ricollocazione in situ delle opere pittoriche e scultoree amovibili (*Via Crucis 14 stazioni; 2 dipinti su tavola nell'abside; 1 tela sull'ingresso dall'abside verso la sacrestia; 2 busti in marmo; 1 busto ligneo; 1 tela; almeno 16 oggetti in legno della Confraternita*), con relative cornici lignee e basi, ove presenti. situate sulle pareti dell'aula e in sacrestia, con accantonamento in luogo protetto		
		a corpo	1,00
A.03	Smontaggio e rimontaggio elementi di arredo funzionale in legno oltre 3,00 mq (*3 armadi, 1 cassettone, 1 canterano, 7 inginocchiatoi*), calcolati sulla superficie compreso telai, controtelai, smuratura delle grappe o dei tasselli di tenuta ed eventuale taglio a sezione degli elementi, compreso lo spostamento nell'ambito del cantiere e l'accantonamento in luogo protetto, da individuarsi nei locali parrocchiali.		
		a corpo	1,00
A.04	Smontaggio e rimontaggio accurato di coro ligneo dell'abside eptagonale, con imballaggio, spostamento ed accantonamento in luogo sicuro, relativa catalogazione e protezione di tutti gli elementi componenti.		
		a corpo	1,00
A.05	Smontaggio, spostamento e protezione adeguata delle 3 campane (*attualmente nella cella campanaria*), con ricovero in luogo protetto. Ricollocazione e fissaggio delle campane nella sede del campanile, a fine lavori		
		a corpo	1,00
A.06	Spostamento e ricovero di statua lignea a grandezza naturale, e ricollocamento a fine lavori, previa pulitura. *Statue di Maria Ausiliatrice, S.Nicola da Tolentino, S.Antonio abate, Maria Immacolata*		
		a corpo	1,00
A.07	Smontaggio e ricovero di 14 lampadari a sospensione, con elementi in vetro pendenti, e ricollocamento a fine lavori, previa pulitura e sostituzione dei dispositivi di illuminazione con altri basati sull'impiego di diodi ad emissione luminosa		
		a corpo	1,00
A.08	Smontaggio e ricovero di arredi sacri in legno (*6 reliquiari, 1 tabernacolo, 10 candelabri*) dell'altare maggiore		
	1	a corpo	1,00
A.09	Protezione adeguata delle balaustre presenti (*1 in legno al piano dell'organo; 1 in legno e terracotta di accesso al presbiterio*)		
	1	a corpo	1,00
A.10	sistemazione e messa in sicurezza di un magazzino allarmato per le opere d'arte e per tutti gli arredi funzionali	a corpo	1,00

Saranno valutate proposte migliorative rispetto a quanto indicato nella presente scheda in accordo con la D.L. e la Soprintendenza competente.

A.09 BALAUSTRE — A.06 STATUARIA LIGNEA — DIPINTI MURARI

- Dm1 *Iconografia: S. Mateus Evang.*
- Dm2 *Iconografia: S. Joannes Evang.*
- Dm3 *Iconografia: S. Joachim Conf.*
- Dm4 *Iconografia: S. Hilarian Abb.*
- Dm5 *Iconografia: Redemptor Mundi deus*
- Dm6 *Iconografia: S. Augustinus Ep. et Do.*
- Dm7 *Iconografia: S. Marcus Evang.*
- Dm8 *Iconografia: S. Lucas Evang.*
- Dm9 *Iconografia: S. Joannes Baptis.*
- Dm10 *Iconografia: S. Paulus Erem.*
- Dm11 *Iconografia: Regina sine labe Concepta*
- Dm12 *Iconografia: S. Nicolaus Conf.*
- Dm13 Affresco raffigurante sant'Eligio

- S1 Statua raffigurante San Nicola da Tolentino *Autore*: Lorenzo Gherri, scultore ferrarese
- S2 Statua raffigurante la Madonna col Divin Putto *Autore*: Lorenzo Gherri, scultore ferrarese
- S3 Statua in legno della Beata Vergine Immacolata
- S4 Statua raffigurante Sant'Antonio Abate *Autore*: Lorenzo Gherri, scultore ferrarese

- B1 Balaustra in legno e terracotta di ingresso al presbiterio
- B2 Balaustra in legno della controparete alla facciata, con l'organo

A.01 ARREDO MOBILE — A.07 LAMPADARI — ALTARI VOTIVI

- Am1 Panca in legno intagliato con motivo decorativo
- Am2 Inginocchiatoio ligneo con riquadro raffigurante la Beata Vergine di Loreto
- Am3 Inginocchiatoio ligneo con riquadro raffigurante Sant'Antonio Abate
- Am4 Inginocchiatoio ligneo con riquadro raffigurante San Nicola da Tolentino
- Am5 Tavolo semicircolare in legno con bordo intagliato con motivo decorativo
- Am6 Sedia in legno con seduta intagliata con motivo decorativo circolare
- Am7 Sedia in legno con seduta intagliata con motivo decorativo ad "ali"
- Am8 Sedia in legno con seduta intagliata con motivo decorativo a croce
- Am9 Inginocchiatoio ligneo con profilo intagliato senza motivo decorativo
- Am10 Panca in legno con profilo intagliato senza motivo decorativo
- Am11 Inginocchiatoio ligneo con motivo decorativo sul profilo laterale
- Am12 Inginocchiatoio ligneo senza motivo decorativo sul profilo laterale

- Av1 Altare ligneo con Statua di S. Nicola da Tolentino e due santi dipinti su tavola
- Av2 Altare ligneo con Statua della Madonna col Divin Putto e due santi dipinti su tavola
- Av3 Altare ligneo dorato con Statua di Sant'Antonio Abate

- L1 Lampadario piccolo a vetri colorati collocato in navata
- L2 Lampadario piccolo a gocce di cristallo collocato nella navata
- L3 Lampadario grande a gocce di cristallo collocato nell'abside

DIPINTI SU TAVOLA_POLITTICO — A.02 DIPINTI_AMOVIBILI — A.08 CANDELABRI E RELIQUIARI

- Dt1 Dipinto raffigurante un Santo inserito nel polittico dell'altare sinistro, sulla sinistra della statua della Madonna col Divin Putto
- Dt2 Dipinto raffigurante una Santa inserito nel polittico dell'altare sinistro, sulla destra della statua della Madonna col Divin Putto
- Dt3 Dipinto raffigurante un Santo inserito nel polittico dell'altare destro, sulla sinistra della statua di San Nicola da Tolentino
- Dt4 Dipinto raffigurante una Santa inserito nel polittico dell'altare destro, sulla destra della statua di San Nicola da Tolentino
- Vc Stazioni della Via Crucis, dipinto su tavole con cornice lignea dorata *Autore*: Giovanni Fei e Francesco Saraceni
- Dt5 Dipinto su tela composto di due parti rappresentanti la preghiera di un santo affiancato da angeli
- Dt6 Dipinto raffigurante il Sacro Cuore di Gesù con cornice lignea dorata
- Dt7 Dipinto raffigurante il Sacro Cuore di Maria con cornice lignea dorata
- Ca1 Candelabro con finitura dorata, a tre braccia, collocato su parete *Autore*: Bolognesi su disegno di G. Pividor
- Ca2 Candelabro con finitura dorata, ad un braccio, collocato su parete *Autore*: Bolognesi su disegno di G. Pividor
- Ca3 Candelabro con finitura dorata, alto, collocato sull'altare principale *Autore*: Bolognesi su disegno di G. Pividor
- Ca4 Candelabro con finitura dorata, basso, collocato sull'altare principale *Autore*: Bolognesi su disegno di G. Pividor
- R Reliquiario con finitura dorata, collocata sull'altare principale *Autore*: Bolognesi su disegno di G. Pividor

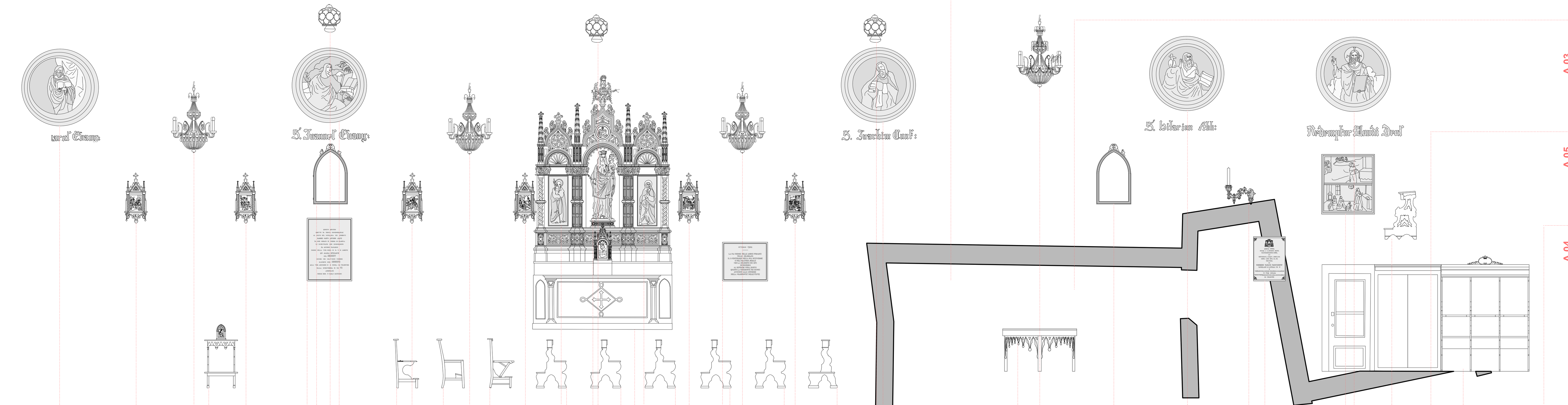



LAPIDI VOTIVE

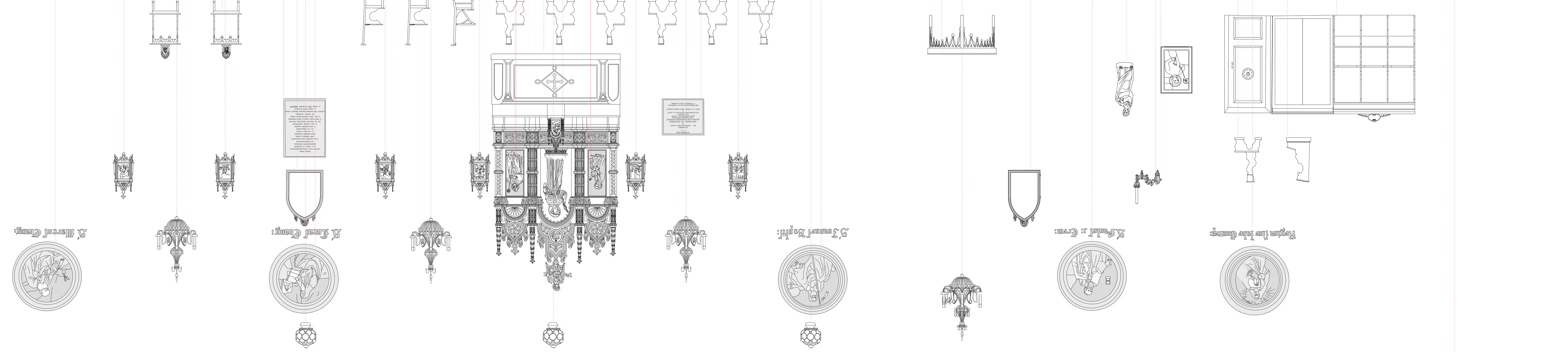
- La1 Lapide in marmo con inciso: *QUESTO EDIFICIO ERETTO DA TEMPO IMMEMORABILE AL CULTO DEL PATRIARCA DEI CENOBITI BARONE SANTO ANTONIO ABATE DE SUOI MONACI DI VIENNA IN FRANCIA FU RIEDIFICATO INDI RIMODERNATO DA ANTONIO GIAVARINI PRIORE DELLA VEN. COMP. DI M. V. DI LORETO QUI ALLORA OFFICIANTE NEL MDLXXXIV CHIUSO PER POLITICHE VICENDE RIAPERTO NEL MDCCCXVII ALLA VEN. ARCIONE DI S. NICOLA DA TOLENTINO DALLA MUNIFECENZA DI PIO VII ASSEGNATO PRIORE BEN. D PAOLO ZACCHINI*
- La2 Lapide in marmo con inciso: *OTTOBRE 1924 LA PIA UNIONE DELLE ANIME PURGANTI VOLLE CELEBRATO IL 1 CENTENARIO DELLA SUA ISTITUZIONE E DELL'ORATORIO SERALE CON LA SOLENNITA' DEI RITI DEVOLVENDO AL RESTAURO DEGLI EDIFICI QUANTO LA GENEROSITA' DEI DEVOTI AGGIUNSE ALLE ESIGENZE DELLA GRANDIOSITA' DELLE FESTE*
- La3 Lapide in marmo con inciso: *QUESTA CHIESA DEDICATA A S. ANTONIO ABATE, GIA' MINACCIANTE RUINA, FU RESTAURATA, ALZATA ABBELLITA NEGLI ANNI 1864, 65, 66. PER CURA DI MONSIGNOR MARIANO WANSTIENKIST CAPPELLANO DI S.S. PAPA PIO IX E CANONICO DELL'INSIGNE COLLEGGIATA DI S. ANGELO IN FORO PISCIUM, PROTETTORE BENEMERITO DEL SODALIZIO S. NICOLA DA TOLENTINO*
- La4 Lapide in marmo con inciso: *QUESTA CHIESA UFFICIATA DALLA VEN. ARCICONFRATERNITA DI S. NICOLA DA TOLENTINO MAGNIFICAMENTE RESTAURATA COL FAVORE AMPLISSIMO DI SUA EMINENZA CARD. ARCIVESCOVO LUIGI VANNICELLI CASONI COLLE GENEROSE LARGIZIONI DI CITTADINI E DEVOTI TRA CUI SEGNALARONSI IL DUCA SILVESTRO CAMERINI IL CAN. MARIANO WANSTIENKIST DEL PIO SODALIZIO PROTETTORE MUNIFICO IL CONTE COMM CAMILLO TROTTI REGGENTE E COLL OPERA GRATUITAMENTE ASSIDUA DEI DISTINTI PROFESSORI ANTONIO TOSI. FRANCESCO SARACENI. GIOVANNI PIVIDOR AL CULTO DIVINO RIAPRIVASI IL GIORNI XXIX SETTEMBRE MDCCCLXVI*
- La5 Lapide in marmo con inciso: *SETTEMBRE 1907 IN MEMORIA DEL CENTENARIO DELLA MORTE DI SAN NICOLA DA TOLENTINO CELEBRATO CON STRAORDINARIA SOLENNITA' E CON VANTAGGIO SPIRITUALE DEGLI INNUMEREVOLI DEVOTI PER INIZIATIVA DEL PIO SODALIZIO INTITOLATO AL SANTO E DELLA PIA UNIONE DELLE ANIME PURGANTI CON PUBBLICHE OFFERTE FU RINNOVATO IL CONCERTO DELLE ANIME*

ARREDO FISSO

- A Altare principale il legno dorato *Autore*: Bolognesi su disegno di G. Pividor
- C Confessionale in legno intagliato, con intarsi
- Cl Coro in legno *Fonti documentarie*: AB4 - R.S.M.
- Ac Coppia di acquasantiere in terracotta, poste ai lati dell'ingresso alla chiesa
- Fb Cancellino in ferro battuto della balaustrina di ingresso al presbiterio
- P Porticina di ingresso all'altare principale, in legno intarsiato
- O Organo a canne realizzato in legno intarsiato







Considerazioni generali sui lavori di artigianato nella chiesa

I lavori furono firmati dall'arch. Tosi-Foschini; ma si trattò in effetti, se anche nessuno se n'era mai accorto, di un "Arts and Crafts" ferrarese diretti senza dubbio dal Pividor e Sareceni che si associarono poi il Fei.

Ed è difatti sua la impresa alla "Arts and Crafts", alla Morris, del restauro – arredamento di S. Antonio Abate dove porta l'amico e collaboratore nei lavori della Certosa Francesco Saraceni, e dove senza dubbio disegna tutto, dai cotti in facciata come si è detto agli intagli "gotico – veneziani" dei polittici in legno dorato [...] Saraceni e Fei: e il parroco testimonia come in occasione di certi lavori al sommo di uno dei due polittici di Saraceni fu rinvenuto un biglietto di quest'ultimo dove si dice che il disegno è di Pividor ma che, "siccome lui è modesto e non vuole firmarsi", vuole che ne rimanga comunque testimonianza, ai candelabri, alle cornici e alle croci, alla fornitura d'altare.

Il Pividor se trasforma in un certo modo questo neogotico in "colore", ne fa anche più modernamente del Tosi una impresa di "restituzione" artigiana.

C. Savonuzzi
Ottocento ferrarese

Le Stazioni della Via Crucis

Due dei sei quadretti su tavola sono firmati e datati nel rovescio "F. Saraceni, 1867".
Il compito di illustrare le stazioni fu diviso tra Saraceni e Fei; o la malattia impedì a Saraceni di completare la serie. E qui per l'ultima volta c'è qualcosa di popolare – romantico, quasi un riferimento al lavoro più antico del Saraceni.
I moduli, anzi i modelli, sono quelli della pittura "classica" locale, dal Mazzolino al Garofalo: giusto secondo la linea falsificatoria del Boldini senior e del Fei. Ma i personaggi, qui, non sono passive assunzioni; si stravolgono ancora in attori dialettali, in pupazzi per una qualche recita.
Tornano insomma i modi di pal. Camerini e del Castello: i dolci ovali e l'accamparsi pesante; il panneggio carpiano – garofalesco: e l'impacciato – scherzoso.

Firmati e datati 1867 nel rovescio sono due delle sei stazioni della Via Crucis eseguite in collaborazione con il Saraceni nel S. Antonio Abate rinnovato.
Le altre quattro sono:
a) "*Veronica*";
b) "*Caduta di Cristo*";
c) " *Il Cireneo*";
d) "*Cristo inchiodato alla croce*".
Di mediocre qualità sono l'unica opera certa del Fei rintracciata a Ferrara e la loro maniera è un impasto di pittura "moderna" bozzettistica e di falso antico.

C. Savonuzzi
Ottocento ferrarese

I manufatti lignei all'interno della chiesa di Sant'Antonio Abate

Tutti i lavori di legno che vediamo e ammiriamo in chiesa, dalle pale d'altare al più piccolo dei candelieri, sono usciti dalle mani abilissime di G. B. Bolognesi sulla mensa del solenne altare di marmo.

I candelieri sono pure essi delle squisite opere d'arte, come lo sono le cornici dei quadretti della via Crucis di cui dipinse gli episodi Francesco Saraceni.

Il tabernacolo dell'altare maggiore e un autentico capolavoro e posa sulla mensa del solenne altare di marmo, generoso dono del Card. Luigi Vannicelli Casoni.

G. Medri
Chiese di Ferrara nella cerchia antica
Fonti documentarie: AB9

Chiese di S. Antonio Ab. in Polesine e di S. Antonio Vecchio
Così venne chiamata la prima per distinguerla dall'altra Chiesa detta di *S. Antonio Vecchio* in via del Saraceno rialzata e restaurata da pochi anni nello stesso stile del trecento, tanto nella facciata con disegno dell'architetto professor Antonio Tosi Foschini , quanto internamente; ed è arricchita di altari ad imitazione dell'epoca stessa intagliati in legno da Luigi Bolognesi sopra disegni del Prof. Gio. Pividor.

L. N. cav. Cittadella
Guida per forestiero

I dodici Medaglioni dipinti da F. Saraceni

Di questo degnissimo nostro pittore sono i dodici grandi medaglioni, dedicato ciascuno a un santo, il cui nome vi è tracciato sotto.

G. Medri
Chiese di Ferrara nella cerchia antica

Affresco di San Eligio vescovo di Noyon

Nel pilastro di destra che immette nel coro vi è, a circa un metro dal pavimento, un affresco riparato da un vetro che dicesi rappresenti Santo Eligio Vescovo di Noyon quello detto dal popolo "Sant'Alò che con scherzosa rima aggiunge: ch'al murié po'l s'amalò". L'affresco per il poco che si scorge, non fu dipinto per rappresentare San Eligio, ma un santo diverso, del quale affiora la testa veramente pregevole.

G. Medri
Chiese di Ferrara nella cerchia antica

Statue dei Santi Antonio Abate, Nicola da Toletino e della Madonna col Divin Putto

L'interno della chiesa è quanto mai gradevole e l'occhio è subito attratto dell'architettura specialmente del coro in cui campeggia la ricca nicchia del Santo titolare. La statua che vi è racchiusa è formata da due parti: il busto è un'ottima terracotta del Cinquecento e la parte inferiore è di legno scolpito. Di rara bellezza anche i due altari a trittico a metà della Chiesa. Quello di sinistra è dedicato alla Madonna col Divin Putto, la cui statuetta è nello scomparto centrale; nei laterali due figure di santi dipinti su tavola. L'altare di fronte, analogo a quello della Vergine, è dedicato a S. Nicola da Tolentino la cui statua è attribuibile al nostro Lorenzo Gherri il migliore scultore ferrarese del Seicento.

G. Medri
Chiese di Ferrara nella cerchia antica

All'Altare a deftra del principale vi è bel Crocififfo di rilievo e nell'altro in faccia una Statua antica di S. Antonio Abate, in legno, colorita al naturale di non fafuto Autore.

C. Barotti
Pitture e Scolture che si trovano nelle Chiese, luoghi pubblici e sobborghi della Citta di Ferrara

L'Altare a deftra entrando ha una statua d'umana grabdezza di Sant'Antonio Abbate, dicefi del Lombardi, oppur del Gheri cittadino Ferrarefe, molto ragguardevole.

G. A. Scalabrini
Memorie istoriche delle chiese di Ferrara e de' suoi borghi

Opere non più presenti all'interno della chiesa di Sant'Antonio Abate

Nella Sagrestia bensì vi è un quadro grande coll'immagine di Maria Vergine di Loreto, e sotto d'essa alquante anime figurate nel fuoco del Purgatorio dal pennello di Francesco Naselli.
Sopra la porta di questa chiesa è parimenti un'immagine della medesima Maria Vergine dipinta da Giuseppe Avanzi, ivi collocata in vece d'una che già v'era di mano dello Scarsellino, ma che dalle ingiurie dell'aria era stata affatto ruinata.

C. Brisighella
Descrizione delle pitture e sculture della città di Ferrara

Nel profpetto del Coro è Statua di legno dorato della Madonna di Loreto contornata da grande numero di Serafini a mezzo riievo, e d'orati d'ignoto Artefice.
[...] Sulla Porta, che va in Sagriftia, vi è Quadro grande, nel quale Francefco Nafelli dipinfe l'Immagine di M. Vergine di Loreto, e alquante anime fotto d'effa figurate nel Purgatorio.

C. Barotti
Pitture e Scolture che si trovano nelle Chiese, luoghi pubblici e sobborghi della Citta di Ferrara

Nella Sagreftia una Tela con la Beata Vergine di Loreto, e le Anime del Purgatorio, qual è opera di Francefco Naffelli.
[...] E quifi cominciò a procurarne gli ornamenti, principiando dall'Altar Maggiore, su cui collocò la Statua della Beata Vergine di Loreto con Agioli, e Serafini tutti pofti ad oro, Scoltura di Filippo Porri Scultor Ferrarefe.

G. A. Scalabrini
Memorie istoriche delle chiese di Ferrara e de' suoi borghi





Scheda 2

Operazioni preliminari - Pulizia all'avvio dei lavori

Preliminarmente alla fase di accantieramento dovranno essere eseguite una serie di operazioni.

La Chiesa, la Casa Canonica, la torre campanaria e le varie pertinenze necessitano di una profonda pulizia del guano dei volatili e di altri animali infestanti.

Si richiedono delle Operazioni preliminari di pulizia e bonifica degli ambienti.

Affinché le operazioni di lavoro avvengano in un ambiente con condizioni igienico-sanitarie decorose, si chiede innanzitutto la sanificazione e l'allontanamento di piccioni, tortore e colombi da tutte le aree che interessano l'intervento, con la conseguente risoluzione di tutte le problematiche igienico-sanitarie legate ad essi, quali salmonellosi e Lyme Deseasela, derivata dal morso delle zecche e parassiti degli uccelli.

Tutte queste operazioni dovranno essere eseguite prima dell'inizio del cantiere, previa delimitazione delle aree da trattare con cartelli di segnalazione, avvisi e nastri segnaletici, si richiede un programma per l'aspirazione, lo sgombero e lo smaltimento dal guano, la pulizia e la disinfezione dell'ambiente. Per le operazione si richiede una ditta specializzata e certificata.

Gli interventi di pulizia dal guano e dai materiali organici presenti dovranno avvenire in un'unica soluzione, prima del montaggio dei ponteggi interni e assicureranno un ambiente di lavoro funzionale e salubre.

Scheda 3

Miglioramento della sicurezza in cantiere

Si richiede come miglioria l'approfondimento del tema dei ponteggi in generale, in riferimento, soprattutto, alla minimizzazione dei rischi in cantiere e la tutela delle interferenze esterne.

Nello specifico in queste tematiche principali:

- **PONTEGGIO ESTERNO**
  Per il ponteggio esterno si richiedono proposte migliorative di ottimizzazione degli spazi di occupazione, considerando le forti problematiche di spazio di manovra dei mezzi e delle persone lungo le vie in cui insiste il manufatto.
  Soprattutto lungo Via Cavedone, nelle parti interne della corte della casa Canonica e della zona absidale della Chiesa, al fine di garantire una più sicura percorrenza lungo la via e limitare l'occupazione dello spazio già molto ridotto per le lavorazioni.
  La Facciata di via Saraceno sarà invece interessata anche da lavorazioni di restauro importanti.

  L'obiettivo di questa richiesta è quello di facilitare il passaggio delle vetture e delle persone, soprattutto lungo via Cavedone, in modo da minimizzare il rischio di interferenze con il circondario. Tutti i passaggi pedonali dovranno essere opportunamente segnalati al fine di ridurre al minimo possibili rischi dovuti alla presenza del cantiere.

  Si richiede inoltre di prevenire la fuoriuscita di polvere, per evitarne la dispersione nell'ambiente circostante, pur tenendo sempre in considerazione la ventilazione necessaria per lo svolgimento delle attività lavorative.

  Particolare attenzione si dovrà avere sul ponteggio in corrispondenza delle falde esposte verso le altre proprietà: si richiedono proposte di miglioramento dei ponteggi e parapetti di protezione in queste parti, per garantire la salvaguardia dei luoghi e delle persone.





Esempi di ponteggio a partenza ridotta o in quota con mantovane di protezione per la protezione della caduta dall'alto.





- **PONTEGGIO INTERNO**

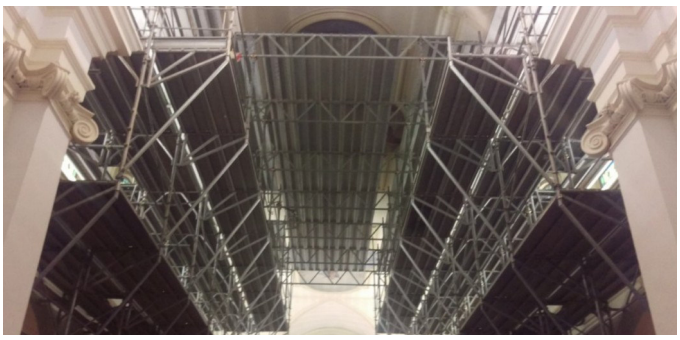
  Analogamente al ponteggio esterno, anche per l'installazione del ponteggio interno alla Chiesa si richiede di ottimizzare l'impalcato per le lavorazioni interne, in modo da agevolare le operazioni di cantiere.

  Da prendere in considerazione la presenza di piani di carico specifici e adatti alle lavorazioni in quota, distribuiti su tutta la superficie interna della Chiesa, in modo da ottimizzare i tempi e svolgere le lavorazioni in modo sicuro e pulito.

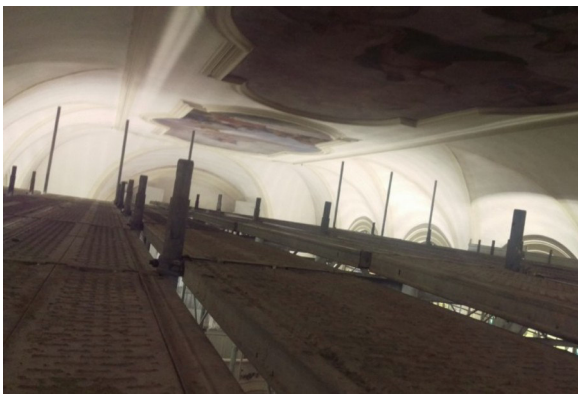
  Soprattutto per quanto riguarda le lavorazioni specifiche sulle volte dell'aula (in arella), del presbiterio (in arella) e dell'abside (in mattoni), per le operazioni di consolidamento e restauro, saranno necessari piani continui di lavoro atti a permettere tali operazioni.

  Per le lavorazioni all'interno della torre campanaria, viene richiesto di ottimizzare il posizionamento del ponteggio in modo da consentirne le lavorazioni dall'interno.

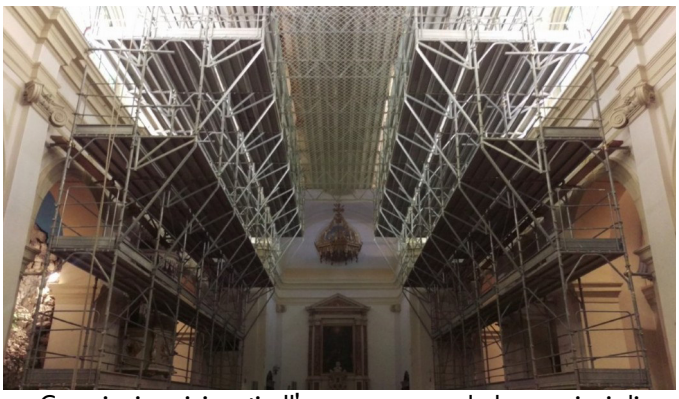
  Si richiedono lavorazioni ordinate, sicure, silenziose rispettose degli orari.



Tipo di ponteggio richiesto per le lavorazioni interne



Esempio di piano per le lavorazioni sotto la volta



Con piani posizionati all'occorrenza per le lavorazioni di consolidamento e di restauro



Esempio di piano per le lavorazioni sotto la volta

- **<u>LAVORAZIONI IN COPERTURA</u>**
  Con l'obiettivo di proteggere la Chiesa dalla pioggia, inibire l'uscita dei detriti, polveri, rumori e tutelare gli operatori durante le lavorazioni, si richiede una proposta migliorativa rispetto tali necessità.

  Potranno essere valutati sistemi di copertura temporanea modulare o similari, in modo da garantire le lavorazioni in modo sicuro e versatile per la salvaguardia di cose e persone.

  Questa proposta dovrà consentire la piena esecutività delle opere di rimozione e costruzione in copertura previste per le fasi di lavoro sul coperto, in particolare per:

- la rimozione totale del manto di copertura;
- lo smontaggio della grossa armatura in legno;
- la rimozione di strato impermeabile;
- il rimontaggio e/o la ripassatura del manto di copertura in coppi o tegole piane;
- il rimontaggio di pianelle in laterizio provenienti dalla rimozione;
- il rimontaggio di piccola orditura lignea
- la posa del nuovo manto;

  in modo da garantire cicli di lavoro regolari continuativi e non suscettibili a rallentamenti dovuti a condizioni atmosferiche avverse. Infine, si consentirà agli operai di lavorare in sicurezza ed efficienza.

- **<u>PROTEZIONE DI TUTTA LA PAVIMENTAZIONE INTERNA CON OSB</u>**
  Per proteggere la pavimentazione esistente interna della Chiesa di valore storico testimoniale, si chiede che vengano proposte opzioni di protezione, in modo che siano svolte lavorazioni ordinate, sicure, silenziose e rispettose del luogo.

- **<u>TELONE ARTISTICO SU VIA SARACENO</u>**
  Si richiede una proposta migliorativa di mitigazione attraverso telone artistico sul ponteggio, che prenda in considerazione la Via di percorrenza principale (Via Saraceno) e l'importanza del luogo dell'intervento.

  Saranno valutati progetti di un artista, scelto dall'impresa.

  Il telone sarà oggetto di valutazione preventiva per approvazione della D.L. e della Soprintendenza.



Esempio di telone artistico
lavoro eseguito al Teatro Comunale di Ferrara, su progetto dello scenografo Lorenzo Cutùli.



Pannelli scenografici del teatro comunale Abbado di Ferrara (L. Cutùli)



Copertura scenica per il restauro del Duomo di Ferrara (L. Cutùli)

Crediti: https://www.lorenzocutuli.com/

Scheda 4
Indagini, progetto di restauro e restauro

INDAGINI – SAGGI STRATIGRAFICI

In previsione dell'intervento di restauro delle superfici interne del complesso si richiede l'esecuzione di almeno numero 10 saggi stratigrafici sugli intonaci di finitura e successive analisi delle malte costituenti gli intonaci.
Le analisi delle malte devono comprendere la caratterizzazione mineralogico-petrografica in sezione sottile dell'impasto e valutazione dello stato di conservazione. Verifica della sequenza stratigrafica e caratterizzazione degli strati pittorici con analisi microstratigrafica in sezione lucida allo scopo di definire la successione e lo spessore degli strati pittorici e identificare il tipo di pigmenti e di leganti. Tutte le analisi saranno comprensive di relazione e interpretazione tecnico-artistica.

Il tipo di analisi da effettuarsi e l'ubicazione dei saggi saranno definiti in accordo con la D.L. e la Soprintendenza competente.

PROGETTO DI RESTAURO E RESTAURO (vedi CME allegato)

La chiesa di sant'Antonio abate ha subito nei secoli diversi rimaneggiamenti che ne hanno cambiato non solo i volumi ma anche i colori e le finiture superficiali, in particolare degli interni; l'aula, costruita originariamente con copertura a capriate a vista e volta ad ombrello in abside, conserva oggi solamente quest'ultima come elemento originale risalente alla fondazione dell'edificio.
Il giudizio di valore da esprimere sugli elementi, e soprattutto sui colori, ai fini della loro conservazione non è in questo caso scontato e servono quindi elementi aggiuntivi ai fini delle scelte progettuali.
Si ipotizza una decorazione sulla porzione di volta ad ombrello che si connette con l'arco trionfale del presbiterio, raffigurante lo Spirito in forma di colomba va valutata nella cornice più ampia della nuova disposizione liturgica che viene proposta con la configurazione ottocentesca.
La sopraelevazione dell'aula consente la realizzazione della contro soffittatura a finte volte a sesto acuto che danno luogo ad una continuità spaziale fra l'abside e l'aula; probabilmente in quegli anni i due pilastri a tre quarti dell'aula verso l'abside vengono uniti in sommità col finto arcone trionfale a delimitare (insieme alla balaustra in marmo oggi tinta color legno) una nuova area riservata il presbiterio, dato che l'abside venne destinata al coro, così come testimonia l'arredo fisso ancora oggi visibile. L'altare per la celebrazione coram Deo, che con tutta probabilità era posizionato nell'edificio originario nell'abside sotto la chiave di volta venne in quegli anni spostato al di sotto dell'arcone trionfale in muratura per lasciare spazio al coro. Poiché l'altare non si trovava più al di sotto della pietra angolare simboleggiante il Cristo, si è provveduto a ristabilire l'equilibrio fra il livello terreno con quello celeste tramite l'inserimento della rappresentazione dello Spirito santo al di sopra dell'altare maggiore; la scelta iconografica non è casuale: è proprio tramite l'invocazione e l'opera dello Spirito Santo che avviene la transustanziazione delle offerte sull'altare[1].

Alla luce di quanto appena esposto, la raffigurazione dello Spirito in forma di colomba diviene quindi elemento essenziale dell'intero spazio sacro del presbiterio, illustrando tramite la pittura il Mistero del Sacramento che si compie sull'altare.

1 Cfr. Esortazione Apostolica Postsinodale "*Sacramentum Caritatis*" Roma, 22 Febbraio 2007 - pag. 13

Alcune considerazioni vanno anche riservate alla colorazione del soffitto del presbiterio e del coro. L'accostamento fra la cupola o la volta e il cielo, oltre ad essere diffusa nel linguaggio comune, affonda le sue radici nella storia antica: ben prima della costruzione delle cupole, gli Egizi stessi concepivano il cielo stellato come il corpo inarcato di una divinità. Per quanto attiene più specificamente ai soffitti delle chiese è utile fare riferimento a William R. Lethaby che illustra magistralmente i legami fra la volta celeste e quella architettonica:

> Parliamo del cielo come di una volta, o di una cupola; ma prima che le volte o le cupole fossero state inventate, non lo si sarebbe evidentemente potuto associare a nessuna delle due. Il cielo a quell'epoca era quindi, senza dubbio, un soffitto, una superficie piana.
>
> Ovvio che il cielo fosse pensato come concavo e semisferico già in tempi veramente antichissimi, ma questo è evidentemente un punto di vista più avanzato e filosofico dell'altro.
>
> Se diamo per provato che la cupola, in architettura, fosse conosciuta ed innalzata per la prima volta in Caldea – si veda il Perrot – da un popolo che vedeva il cielo come un emisfero solido ed era molto propenso al simbolismo della natura nelle sue costruzioni, non potremmo, allora, associare forse il disegno e l'audace costruzione della cupola alla forma della cupola celeste e al desiderio che il "soffitto" del tempio ricordasse sempre la copertura del grande tempio della natura?
>
> Vi era una tale corrispondenza, tanto chiara e vincolante, fra cielo e *ceiling*, il soffitto, che descrivere una cupola sembra sempre richiamare la somiglianza con il firmamento, come ad esempio nella St. Paul's Cathedral:
>
> La cui cupola simile al cielo
> è stata modello, raggiunta da un'arte che osi,
> dell'abbraccio dell'infinito.
> *W. Wordsworth*
>
> Si può dire che nelle grandi epoche dell'architettura i soffitti fossero sempre cieli. Viollet-le-Duc ci dice, nel suo *Dizionario dell'Architettura*, alla voce "Pittura", che tutto il programma cromatico degli interni del XIII secolo doveva adeguarsi alle volte, che erano dipinte con l'azzurro più brillante, *parsemé*, disseminato di stelle d'oro, vicino al quale nessun colore poteva persistere in sé tranne il vermiglio, il nero ed altro oro. La Sainte Chapelle a Parigi può essere presa ad esempio; e in Inghilterra, un esempio è il "glorioso coro di Conrad", costruito nel 1150. In Italia, nella stessa epoca, questa pratica era universale. Basterà riferirsi alle cattedrali di Siena e di Orvieto con le loro volte di azzurro stellato; ad Orvieto, è ancora intatta la meravigliosa armonia di colori cangianti e evanescenti, dal blu al verde smeraldo, come il cielo della sera mentre arde, sola, la prima stella.
>
> Nella cappella dell'Arena di Giotto, la cappella degli Scrovegni a Padova, le pareti sono coperte di pannelli affrescati, tutti con lo stesso sfondo, di un blu che porta in alto al cielo della volta. Ancora in Italia, ma questa volta nel puro stile bizantino che viene direttamente da Costantinopoli, la cupola del mausoleo di Galla Placidia a Ravenna è un magnifico esempio in brillante mosaico: blu, con un pulviscolo profuso di stelle allo zenit. Nella stessa Santa Sofia, il ciborio sovrastante l'altare era sostenuto da quattro colonne d'argento, e il soffitto della cupola sfavillava di stelle. Il manuale che il Didron è riuscito ad avere sul monte Athos descrive come i soffitti debbano essere dipinti simili ai cieli.[2]

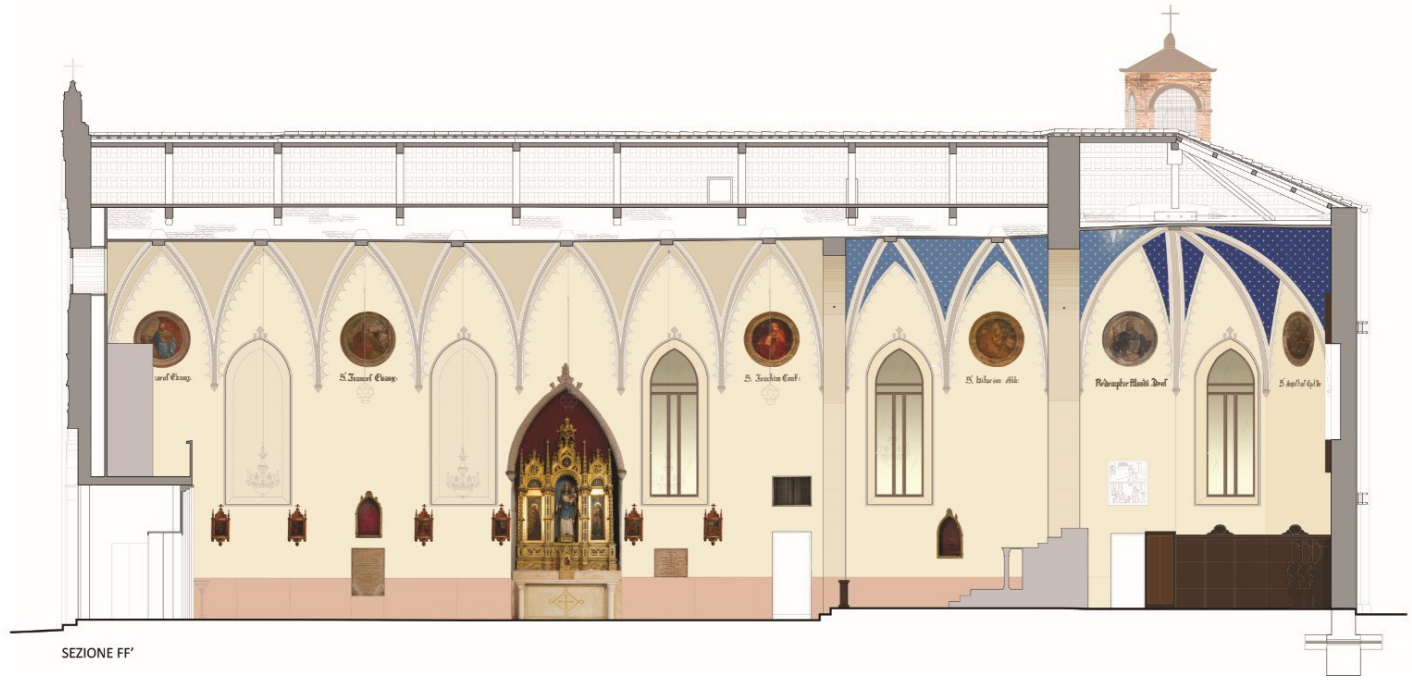
Appare quindi naturale conseguenza di quanto sopra citato considerare le volte sopra il presbiterio ed il coro come vero e proprio cielo e quindi come tale trattarle: in continuità alla decorazione intuibile dalla fotografia rinvenuta presso l'Archivio di Stato di Ferrara e con i saggi stratigrafici eseguiti sull'intradosso della volta ad ombrello si è deciso di riproporre la decorazione a cielo stellato, riportando alla superficie le tracce esistenti al di sotto degli strati delle successive imbiancature, consolidandone la superficie pittorica e ripristinando con tecniche adeguate le aree che si son perse a causa dei danni causati dal passaggio del tempo e dal sisma del 2012.

2 Cfr. William R. Lethaby, *Architettura misticismo e mito*, Bologna, Edizioni Pendragon, 2003 , cap. X "Soffitti come il cielo" pag. 196

A completamento della parte di restauro autorizzata dalla R.E.R., si richiede progetto di restauro e restauro, in accordo con Soprintendenza e D.L., dei:

A) Medaglioni interni all'aula pareti V2 e V3

- **I dodici Medaglioni dipinti da F. Saraceni**
  Di questo degnissimo nostro pittore sono i dodici grandi medaglioni, dedicato ciascuno a un santo, il cui nome vi e tracciato sotto.
  (G. Medri "Chiese di Ferrara nella cerchia antica")



aula
(ambiente 3)

presbiterio
(ambiente 2)

abside
(ambiente 1)





Alcuni medaglioni presenti all'interno della Chiesa

B) Soffitti dell'abside e del presbiterio

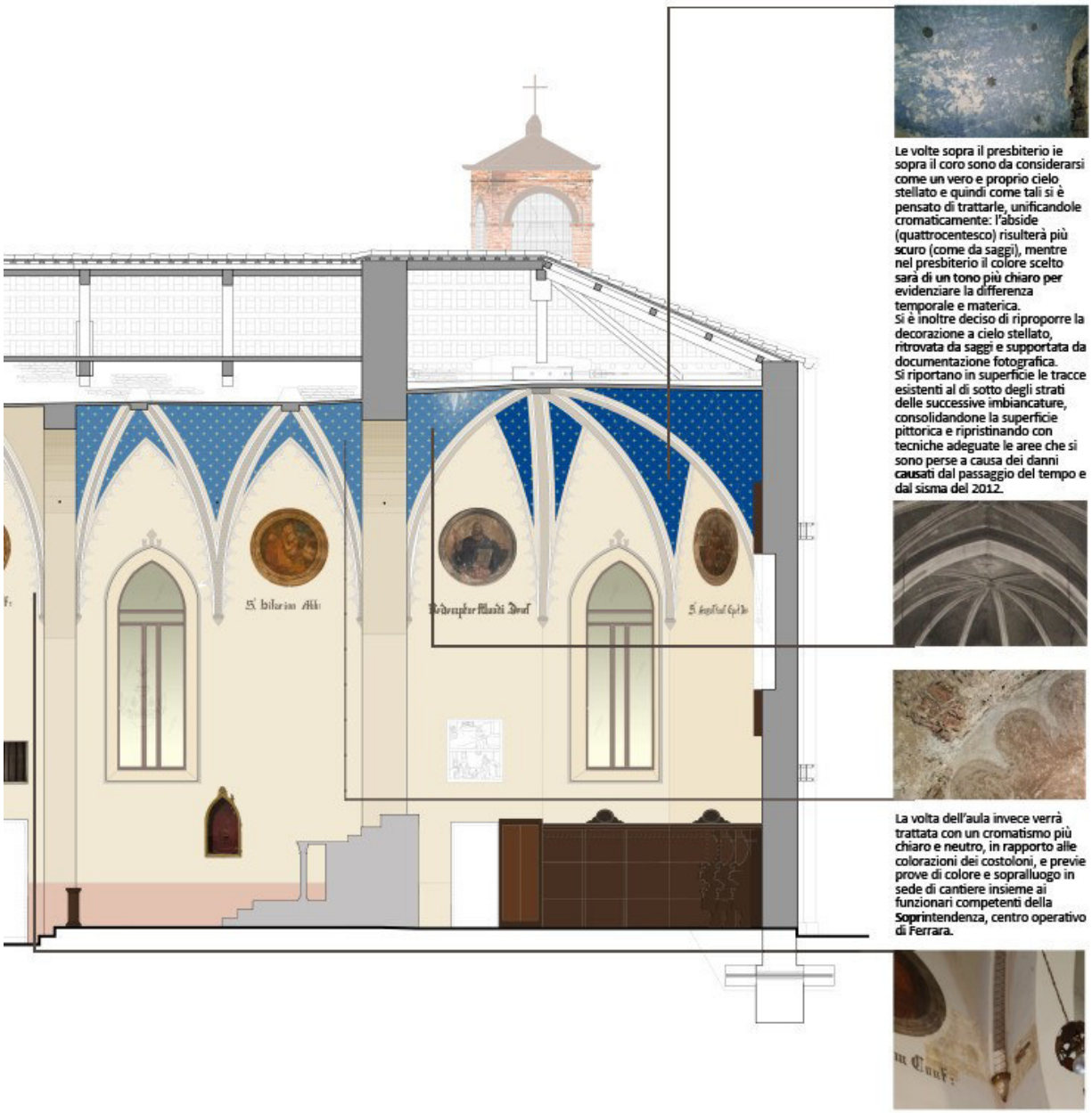


Immagine estratto dalla:
TAVOLA 3 - *PROGETTO ARCHITETTONICO DI MIGLIORAMENTO SISMICO*
→ *volta dell'abside dipinta a cielo stellato*

C) Affresco Sant'Eligio, vescovo di Noyon, sul pilastro destro del presbiterio

- *Nel pilastro di destra che immette nel coro vi é, a circa un metro dal pavimento, un affresco riparato da un vetro che dicesi rappresenti Santo Eligio Vescovo di Noyon quello detto dal popolo "Sant'Alò che con scherzosa rima aggiunge: ch'al murié po'l s'amalò". L'affresco per il poco che si scorge, non fu dipinto per rappresentare San Eligio, ma un santo diverso, del quale affiora la testa veramente pregevole.*
  (G. Medri "Chiese di Ferrara nella cerchia antica")



Affresco di Sant'Eligio vescovo di Noyon



D) Restauro delle opere d'arte presenti all'interno della Chiesa

- **Statue dei Santi Antonio Abate, Nicola da Tolentino e della Madonna col Divin Putto**
  L'interno della chiesa è quanto mai gradevole e l'occhio è subito attratto dell'architettura specialmente del coro in cui campeggia la ricca nicchia del Santo titolare. La statua che vi è racchiusa è formata da due parti: il busto è un'ottima terracotta del Cinquecento e la parte inferiore è di legno scolpito. Di rara bellezza anche i due altari a trittico a metà della Chiesa. Quello di sinistra è dedicato alla Madonna col Divin Putto, la cui statuetta è nello scomparto centrale; nei laterali due figure di santi dipinti su tavola. L'altare di fronte, analogo a quello della Vergine, è dedicato a S. Nicola da Tolentino la cui statua é attribuibile al nostro Lorenzo Gherri il migliore scultore ferrarese del Seicento.
  (G. Medri "Chiese di Ferrara nella cerchia antica")

  All'Altare a destra del principale vi è bel Crocifisso di rilievo e nell'altro in faccia una Statua antica di S. Antonio Abate, in legno, colorita al naturale di non saputo Autore.
  (C. Barotti "Pitture e Scolture che si trovano nelle Chiese, luoghi pubblici e sobborghi della Citta di Ferrara")

  L'Altare a destra entrando ha una statua d'umana grandezza di Sant'Antonio Abate, dicesi del Lombardi, oppur del Gheri cittadino Ferrarese, molto ragguardevole.
  (G. A. Scalabrini "Memorie istoriche delle chiese di Ferrara e de' suoi borghi")

Codice E.P.U.	Descrizione	U.M.	Quantità
B03375 b	Ristabilimento della coesione della pellicola pittorica, nei casi di disgregazione - polverizzazione, mediante applicazione di prodotto consolidante, da valutare al mq, inclusi gli oneri relativi alla preparazione del prodotto, alla verifica dei risultati ed alla rimozione degli eccessi del prodotto applicato, con resine acriliche in emulsione a bassa concentrazione applicata a pennello con carta giapponese e successiva pressione a spatola, su graffiti, affreschi e tempere, per una diffusione del fenomeno: tra il 30% ed il 50% in un mq, da valutare al mq		
	AFFRESCO SANT'ELIGIO-PILASTRO PRESBITERIO - MEDAGLIONI SULLE PARETI V2,V3		17,600
		mq	17,600
B03383 a	Ristabilimento dell'adesione tra supporto murario ed intonaco del dipinto mediante iniezioni di adesivi riempitivi, inclusi gli oneri relativi alla preparazione del prodotto, alla stuccatura delle crepe anche di piccola entità e successiva eliminazione dell'eccesso di prodotto dalle superfici ed esclusi gli oneri relativi alla velinatura di parti in pericolo di caduta e puntellatura su graffiti, affreschi, tempere ed olio su muro: per distacchi di dimensioni limitate, diffusi sulla superficie entro il 20% in un mq, da valutare al mq: con malta idraulica o malta pozzolanica o malta idraulica premiscelata peraffreschi o resina acrilica in emulsione		
	AFFRESCO SANT'ELIGIO-PILASTRO PRESBITERIO		0,800
		mq	0,800
B.03.40. 8b	Rifinitura per la rimozione di scialbi, incrostazioni, ridipinture, depositi superficiali di varia natura o strati parzialmente aderenti alla pellicola pittorica, da valutare al mq sui mq effettivamente interessati al fenomeno. Con: bisturi: su affreschi e tempere		
	AFFRESCO SANT'ELIGIO-PILASTRO PRESBITERIO + MEDAGLIONI V2 V3		0,800
		mq	0,800
B03427 e	Reintegrazione mimetica ad acquarello delle lacune stuccate a livello su graffiti, affreschi, tempere ed olio su muro, per lacune: di piccole dimensioni che interessano la superficie entro il 30% di un mq		
	AFFRESCO SANT'ELIGIO-PILASTRO PRESBITERIO + SOFFITTO PRESBITERIO		88,620
		mq	88,620
B03431 b	Protezione superficiale mediante applicazione di resina acrilica in soluzione a bassa percentuale, su graffiti, affreschi, tempere ed olio su muro, da valutare, per ciascuna applicazione, al mq sui mq interessati dall'operazione; inclusi gli oneri relativi al successivo controllo dell'assorbimento ed eliminazione delle eccedenze di resina dalla superficie: a spruzzo		
	AFFRESCO SANT'ELIGIO + SOFFITTO PRESBITERIO + MEDAGLIONI V2 V3		105,420
		mq	105,420
B03580 b	Ripristino della doratura in presenza di cadute e abrasioni; operazione eseguibile su stucchi dorati, da valutare al mq sui mq interessati dal fenomeno; esclusi gli oneri relativi alla stuccatura: applicazione di oro in foglia: con uso di mordente		
	SOFFITTI DELL'ABSIDE E DEL PRESBITERIO - decorazioni cielo stellato AMBIENTE 11 -O24 (decorazioni quattrocentesche) 1mq di doratura in più		
		mq	1,000
	PROGETTO DI RESTAURO da parte di un Restauratore qualificato, per le precedenti voci elencate	a corpo	1,000
	SAGGI STRATIGRAFICI SUGLI INTONACI, DI COMPLETAMENTO	cad	10,000

N.B.: ***IL PROGETTO DI RESTAURO*** **sarà presentato preventivamente per valutazione ed approvazione da parte della D.L. e della Soprintendenza.**

Scheda 5

Progetto di restauro dell'Edicola votiva su via Cavedone







Edicola Votiva via Cavedone

Sulla Via Cavedone si presenta un edicola votiva (07 ANALISI DEL DEGRADO TAV. 2) di cui:

"Il Crocifisso di Francesco Robbio

Le operazioni di restauro da svolgere sull'affresco sono state prescritte a partire dalla volontà di rendere il dipinto murale di nuovo fruibile da coloro che percorrono le strade della città. Questa scelta deriva da motivazioni storiche, artistiche, ma soprattutto urbane: un affresco murale di queste dimensioni rappresenta un unicum che può identificare la chiesa di Sant'Antonio Abate nello scenario urbano.

La particolare condizione ambientale non risulta favorevole a questo tipo di decorazione murale, tanto che il Crocifisso si presenta in uno stato conservativo non soddisfacente.

Il problema principale è risultato essere la presenza di umidità nella muratura che per capillarità si trasferisce alla materia pittorica mettendone a serio rischio la conservazione. Lo stato conservativo attuale del dipinto, nonostante siano passati appena una decina d'anni dall'ultimo restauro, dimostra l'inefficacia dei soli trattamenti di pulitura e consolidamento. Per non rischiare di perdere col tempo questa testimonianza pittorica si è deciso di intervenire con una tecnica solitamente ritenuta invasiva, ossia lo strappo dell'affresco dalla muratura e l'incollaggio su un nuovo supporto, avendo cura di mantenere un'intercapedine di ventilazione (A1). Il nuovo supporto consiste in una struttura di profilati di alluminio traforati, sulla quale viene fissato l'affresco, con interposizione di stratigrafie di allettamento composte da reti in fibra di vetro e intonachino poroso.

Oltre agli interventi di conservazione dello strato pittorico in tabella, si prescrivono i seguenti interventi manutentivi sull'edicola: la sistemazione del sistema di deflusso dell'acqua meteorica; l'apertura periodica delle ante lignee per consentire un'asciugatura dei materiali e l'applicazione ciclica di un trattamento protettivo al latte di calce."

Fonte: C. *Brisighella*

Descrizione delle pitture e sculture della città di Ferrara

DIPINTO MURALE DELL'EDICOLA DI VIA CAVEDONE

Si richiede una proposta di intervento considerando queste operazioni in queste quantità:

OPERAZIONI PRELIMINARI AL CONSOLIDAMENTO ED ALLA PULITURA (m² 6)

- Rimozione di depositi superficiali incoerenti (quali terriccio, polvere, etc.) a secco con pennellesse e piccoli aspiratori, e protezione delle superfici circostanti;
- Applicazione e rimozione di velinatura, finalizzata a consolidare e proteggere la pellicola pittorica, intonaco o altra decorazione applicata durante le operazioni di pulitura e di consolidamento

OPERAZIONI DI CONSOLIDAMENTO (m² 6)

- Ristabilimento della coesione della pellicola pittorica, nei punti di disgregazione - polverizzazione, mediante applicazione di prodotto consolidante, da considerarsi una disgregazione tra il 30% ed il 50% in un m²;
- Ristabilimento della coesione del sistema pellicola pittorica, nelle parti decoese.

OPERAZIONI DI CONSOLIDAMENTO (m² 3)

- Ristabilimento dell'adesione tra supporto murario ed intonaco di supporto del dipinto con riempitivi, e stuccatura delle crepe anche di piccola entità;
- Ristabilimento dell'adesione tra l'intonaco e l'intonachino o tra gli strati d'intonaco costituenti il supporto del dipinto per affreschi su muro. Con distacchi di dimensioni limitate entro il 30%.

OPERAZIONI DI PULITURA (m² 6)

- Rimozione di depositi superficiali quali polvere sedimentata, fissativi alterati e sostanze di varia natura sovrammessi al dipinto, inclusi saggi per la scelta della soluzione e dei tempi di applicazione idonei. Successiva rimozione di depositi superficiali parzialmente coerenti (polvere grassa) o parzialmente aderenti (terriccio e guano).

OPERAZIONI DI STUCCATURA, REINTEGRAZIONE E PROTEZIONE SUPERFICIALE (m² 3)

- Stuccatura di fessurazioni, fratturazioni e cadute degli strati d'intonaco, da considerarsi anche i saggi per la composizione della malta idonea per colorazione e granulometria; l'applicazione, pulitura e revisione cromatica dei bordi.

OPERAZIONI DI STUCCATURA, REINTEGRAZIONE E PROTEZIONE SUPERFICIALE (m² 6)

- Riduzione dell'interferenza visiva dell'intonaco di supporto ad acquarello in presenza di abrasioni profonde, cadute della pellicola pittorica e lacune dell'intonaco, al fine di restituire unità di lettura cromatica dell'opera.

OPERAZIONI DI STUCCATURA, REINTEGRAZIONE E PROTEZIONE SUPERFICIALE (m² 3)

- Reintegrazione mimetica ad acquarello delle lacune stuccate a livello su graffiti, affreschi, tempere ed olio su muro, per lacune di piccole dimensioni che interessano la superficie entro il 15%.

OPERE IN PIETRA NATURALE DEL BASAMENTO DELL'EDICOLA DI VIA CAVEDONE

Si richiede una proposta di intervento considerando queste operazioni in queste quantità:

OPERAZIONI PRELIMINARI (m² 3)

- Rimozione di depositi superficiali incoerenti a secco; si raccomanda di proteggere le superfici circostanti;
- Rimozione di depositi superficiali parzialmente aderenti (quali terriccio, guano etc.) su pietra in esterno e con superfici poco lavorate.

OPERAZIONI DI CONSOLIDAMENTO (nr. 6 pezzi)

- Ristabilimento della coesione su superfici mediamente e/o molto lavorate situate in esterno;
- Ristabilimento strutturale dell'adesione nei fenomeni di scagliatura ed esfoliazione su opere in pietra situati in esterno.

OPERAZIONI DI PULITURA (m² 3)

- Rimozione di depositi superficiali coerenti e macchie su superfici poco lavorate.

OPERAZIONI DI RIMOZIONE DI STUCCATURE ED ELEMENTI O SOSTANZE INIDONEE APPLICATE IN PRECEDENTI INTERVENTI (dm² 30)

- Rimozione di stuccature eseguite durante interventi precedenti con materiali che per composizione possano interagire con la pietra o che hanno perduto la loro funzione conservativa o estetica.

OPERAZIONI DI STUCCATURA, MICROSTUCCATURA E PRESENTAZIONE ESTETICA (m² 3)

- Stuccatura con malta con fessurazioni, fratturazioni o mancanze profonde di massimo 3 cm;
- Microstuccatura in punti di esfoliazione, microfratturazione, microfessurazione, scagliatura, per impedire o rallentare l'accesso dell'acqua piovana e/o dell'umidità atmosferica all'interno della pietra degradata;
- Revisione cromatica per la equilibratura delle stuccature, per eliminare gli squilibri eccessivi creatisi nel tono generale della pietra e/o tra la pietra e le stuccature.

OPERAZIONI DI INTEGRAZIONE DI PARTI MANCANTI

- Integrazione di parti mancanti di pietra al fine di restituire unità di lettura all'opera o anche di ricostituire parti architettoniche o decorative strutturalmente necessarie alla conservazione delle superfici circostanti **(dm³ 5);**
- Revisione cromatica per la equilibratura di vecchie integrazioni di parti mancanti, per assimilarle alla colorazione della pietra originale (**m² 3).**

OPERAZIONI DI PROTEZIONE (m² 3)

- Protezione superficiale di manufatti in pietra per rallentarne il degrado con protettivo idoneo su superfici poco lavorate;
- Antigraffito su superfici poco lavorate.

Scheda 6

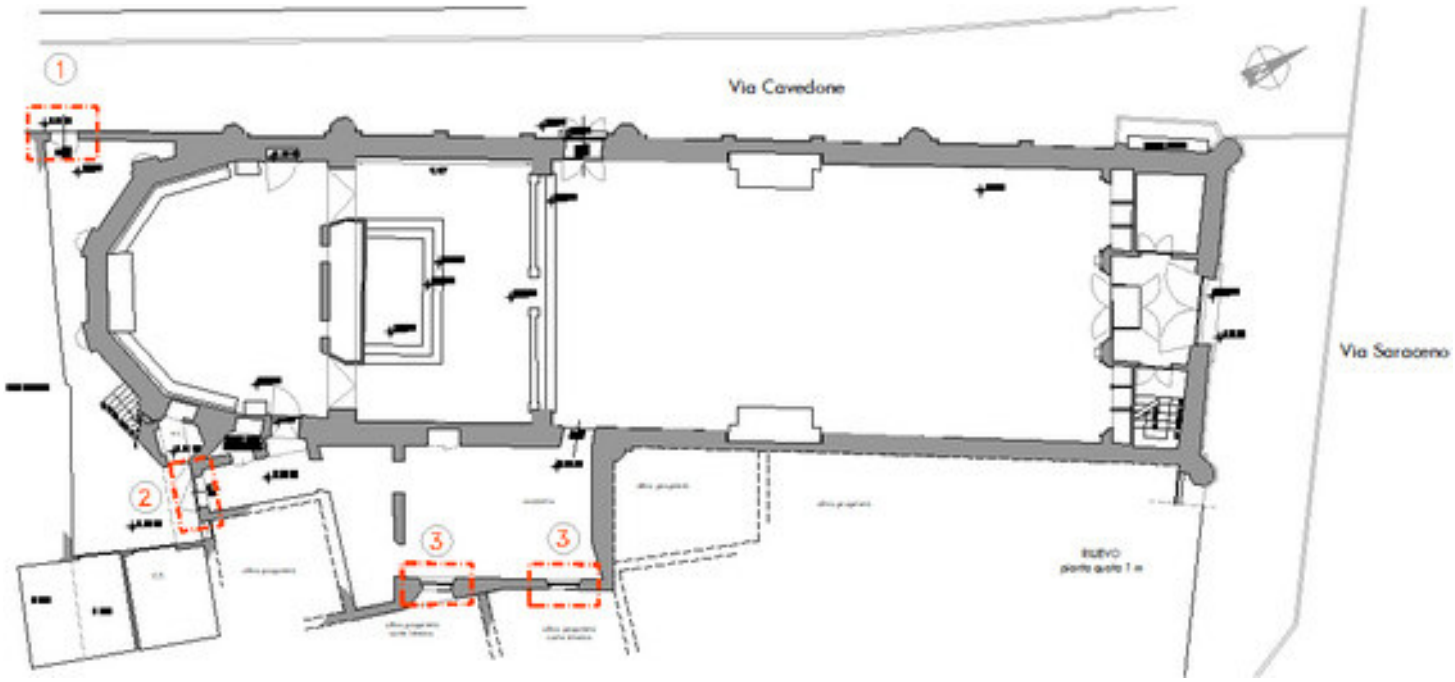
Sostituzione infissi Casa Canonica

Attualmente la Casa Canonica è dotata di finestre in legno, apribili, con vetro semplice.

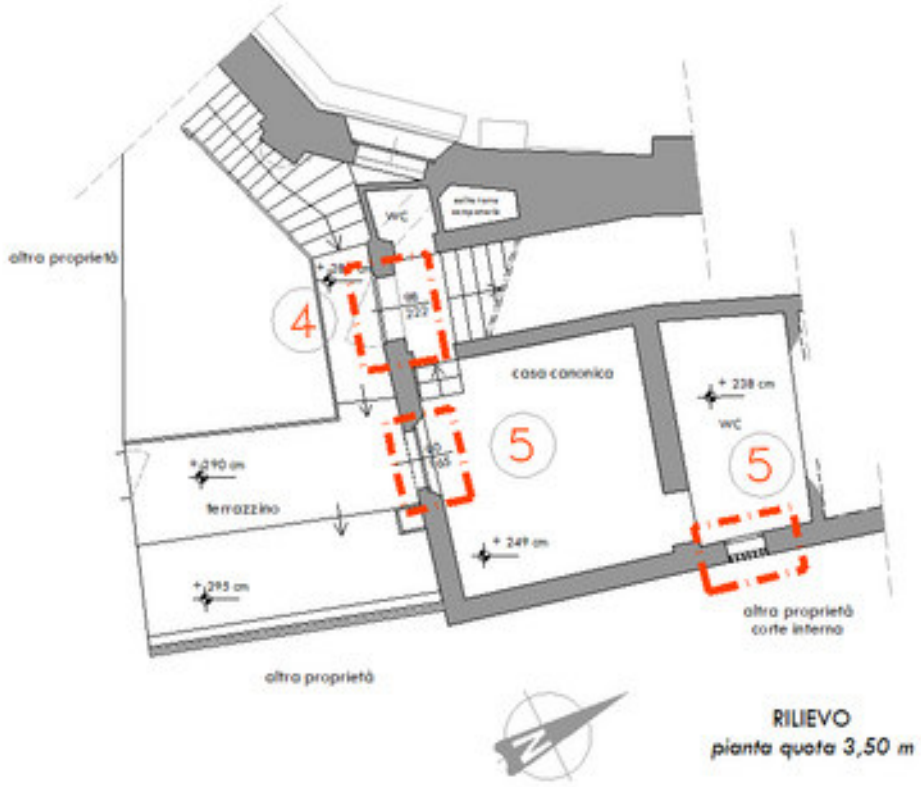
Si chiede la fornitura e posa in opera di nuovi infissi (numero come da schema riportato) con telai in legno verniciato (secondo indicazioni della D.L. e previa approvazione da parte della competente Soprintendenza).
Le misure degli infissi andranno rilevate direttamente dall'impresa esecutrice.

Accessori:

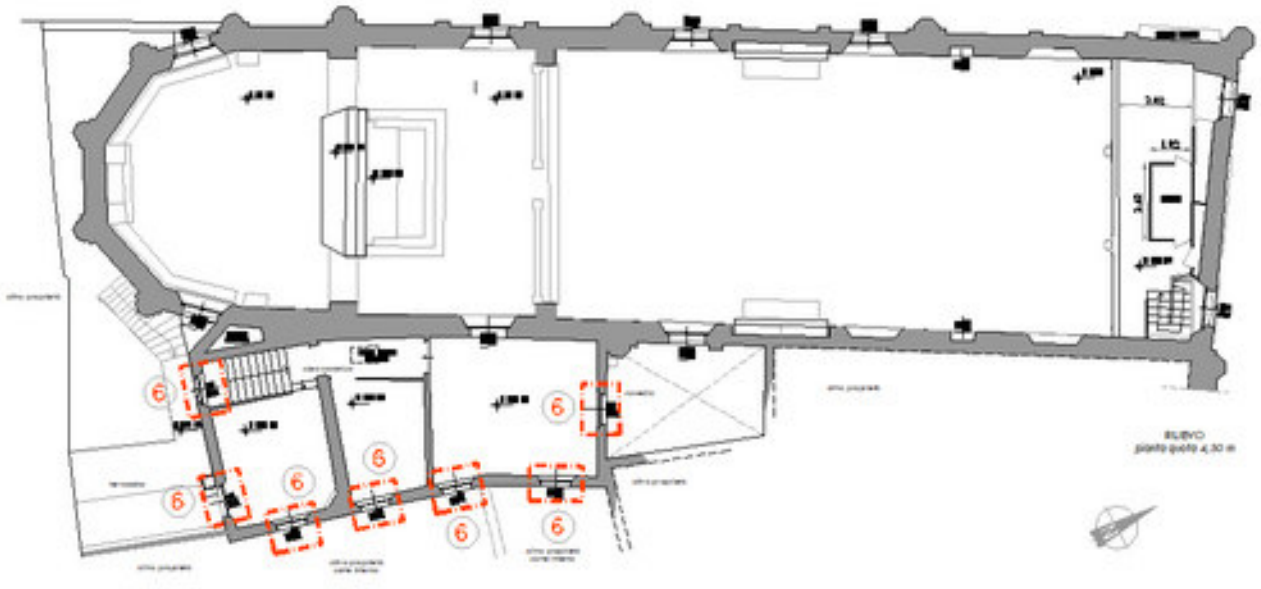
- Vetri dotati di camera doppia lastra, accessori, guarnizioni di tenuta certificati come da normativa vigente sulla prestazione energetica.
- Il sistema di apertura dovrà essere preventivamente concordato con la D.L.
- Si richiede inoltre camera europea e canalina porta accessori per l'alloggiamento di ferramenta certificata, sistema integrato completo di accessori per lo scarico acqua, cerniere da avvitare per finestre o kit per apertura ad anta ribalta o limitatori di apertura vasistas.



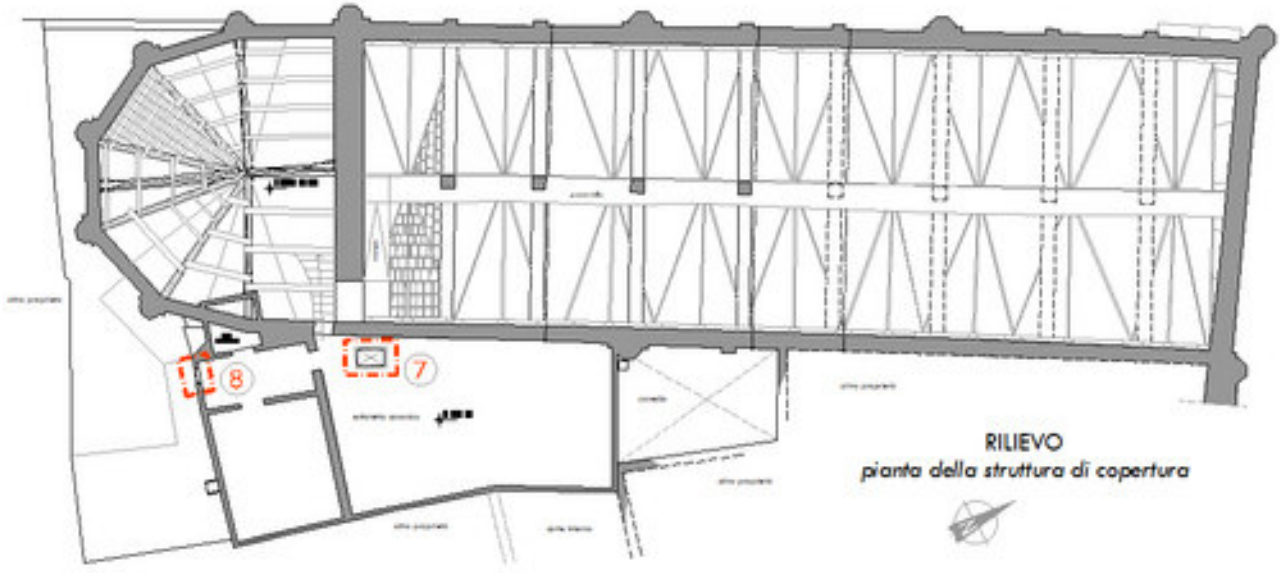
1	PORTONE via Cavedone n. 1 (cancello)	nr.	1,000
2	SACRESTIA P.T. (n. 1 porta)	nr.	1,000
3	SACRESTIA P.T. (n. 2 finestre)	nr.	2,000



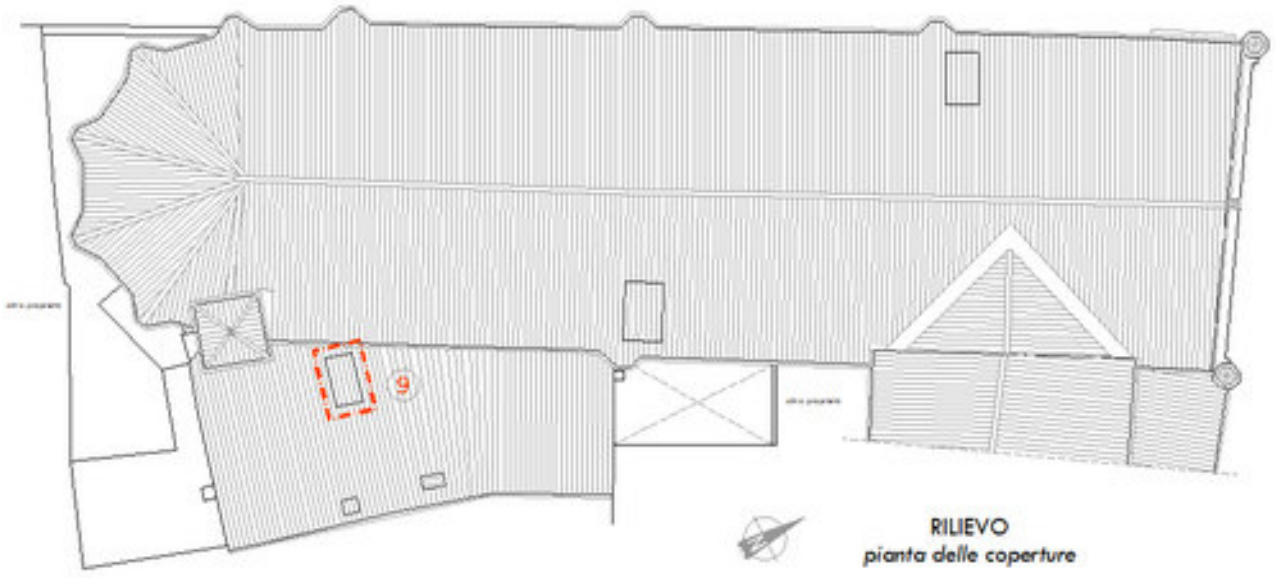
4	CASA CANONICA AMMEZZATO (n. 1 porta)	nr.	
5	CASA CANONICA AMMEZZATO (n. 2 finestre)	nr.	



6	CASA CANONICA PIANO PRIMO (n. 7 finestre)	nr.	7,000



7	SOTTOTETTO (botola con scala retrattile sottotetto n. 1)	nr.	1,000
8	SOTTOTETTO (n. 1 finestra)	nr.	1,000



9	TETTO abbaino (n. 1)	nr.	1,000

Scheda 7

Impianto di illuminazione ed antiintrusione

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

Pur ravvisando la necessità di ripristinare e integrare l'impianto di illuminazione, la Soprintendenza competente non ha ritenuto di approvare il progetto preliminare a sua volta trasmesso.
Per cui si richiede proposta migliorativa con progetto esecutivo che sia supportato da studi illuminotecnici, comprendente dettagli grafici e descrittivi relativi ai nuovi apparecchi illuminanti e alla resa illuminotecnica complessiva e che riduca sensibilmente le porzioni a vista; questo andrà poi sottoposto alla DL ed alla competente Soprintendenza, per l'approvazione.

VEDI PRESCRIZIONI SOPRINTENDENZA:

6) Un progetto di illuminazione che aggiunge ai già esistenti lampadari in sospensione, una serie di nuovi corpi illuminanti sospesi che generano coni di luce non coerenti con la morfologia del monumento. La luce artificiale dovrebbe essere limitarsi al riutilizzo dei lampadari esistenti, con eventuali integrazioni e innovazioni tecnologiche compatibili con la tutela degli stessi, ed eventualmente aggiungendo corpi illuminanti a parete in corrispondenza delle finestre, così da riprodurre l'effetto di coni di luce e di ombrie propri della luce naturale Allo stesso modo, può valutarsi l'inserimento di corpi illuminanti d'accento per esaltare la zona presbiteriale ma non la quantità di luce che dai modelli sembra generale "fiammate" eccessive nelle pareti e nelle volte dell'area absidale.

IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Luigi Malnati)

Oltre all'impianto della Chiesa dovrà essere completato l'impianto di illuminazione della Casa Canonica e della Sacrestia annesse alla Chiesa con le relative voci di computo.

Codice E.P.U.	Descrizione	U.M.	Quantità
D03076 a	Plafoniera tonda con corpo in termoplastico autoestinguente, diffusore in policarbonato stabilizzato ai raggi UV, IP 65, diametro esterno 28 cm: per lampade ad incandescenza attacco E 27 fino a 75 W		
	CASA CANONICA		
	7		7,000
	SACRESTIA		
	5		5,000
		cad	12,000

IMPIANTO ANTIINTRUSIONE (VEDI computo metrico)

Codice	Descrizione	Q.tà prev.	U.M.
NP01	**IMPIANTO ANTINTRUSIONE** IMPIANTO ANTINTRUSIONE		
NP01.01	**CENTRALE A MICROPROCESSORE** Fornitura e posa in opera di centrale antintrusione con controllo accessi integrato fino a 1000 utenti. In dotazione 16 ingressi e 8 uscite open collector a bordo, espandibile fino a 528 ingressi / 658 uscite.		
NP01.01.A1	**Tipo Notifier CS600** Tipo Notifier CS600		1 cad.
NP01.02	**COMBINATORE TELEFONICO GSM** Fornitura e posa in opera di Combinatore telefonico per CS600 su linea GSM/PSTN per inviare chiamat e vocali, SMS e segnalazioni remote tramite protocollo contact-ID.		
NP01.02.10	**Tipo Notifier M-CONT-ID** Tipo Notifier M-CONT-ID		1 cad
NP01.03	**TASTIERA A LCD** Fornitura e posa in opera di terminale con display per gestione e programmazione della centrale CS6 00.		
NP01.03.A01	**Tipo Notifier LCD600S** Tipo Notifier LCD600S		1 cad
NP01.04	**LETTORE DI PROSSIMITA'** Fornitura e posa in opera di lettore PIN+PROX antivandalo con tasti retroilluminati, 125Khz, resistente all'acqua, adatto per installazioni Interno ed esterno IP65, tamper ottico, distanza di lettura circa 80mm.		
NP01.04.A01	**Tipo Notifier INS-WX-485** Tipo Notifier INS-WX-485		2
NP01.05	**AVVISATORI ACUSTICI** Fornitura e posa in opera di Sirena autoalimentata 12 Vdc con sistema antischiuma brevettato, anti-shock contro gli urti violenti, lampeggiante a led.		
NP01.05.10	**Tipo Notifier MURANO LS** Tipo Notifier MURANO LS		1 cad.
NP01.06	**PUNTO DI ALIMENTAZIONE** Fornitura e posa in opera di punto di alimentazione apparecchio antintrusione costituito da tubazione e o canale in pvc posato a parete.Nel prezzo esposto si intendono compresi:- conduttori in cavo schermato a norma CEI 20-22 con sezione (2x0,50+4x0,22)mmq;- tubazioni e canalizzazioni in derivazione dalla dorsale;- quota parte linea dorsale;e quant'altro necessario per dare il tutto in opera a perfetta regola d'arte.		
NP01.06.20	**Punto di alimentazione lettore di prossimità imp. antintrusione** Punto di alimentazione lettore di prossimità imp. antintrusione		2 cad.
NP01.06.21	**Punto di alimentazione display lcd imp. antintrusione** Punto di alimentazione display lcd imp. antintrusione		1 cad.
NP01.06.30	**Punto di alimentazione sirena esterna antintrusione** Punto di alimentazione sirena esterna antintrusione		1 cad.
NP01.06.50	**Punto di alimentazione centrale antintrusione** Punto di alimentazione centrale antintrusione		1 cad.
NP01.07	**CAVI** Fornitura e posa in opera di cavi con schermatura a nastro di alluminio per impianti antifurto - colore guaina bianco RAL 9010 CEI 20-22/2, CEI EN 60332-1-2, CEI EN 50267-2-1, IEC 60754-1, CEI UNEL 36762		
NP01.07.A01	**Tipo Bericacavi sezione 2x0,22mmq art. B3002022** Tipo Bericacavi sezione 2x0,22mmq art. B3002022		300 cad

Ogni proposta e soluzione sarà valutata in accordo con la D.L. e la Soprintendenza competente.

Scheda 8

Dispositivi antivolatili e allontanamento roditori

DISPOSITIVI ANTIVOLATILI





La Chiesa e le diverse pertinenze come Casa Canonica e Campanile, presentano nel complesso numerose aperture, che consentono l'accesso indiscriminato di volatili e la loro permanenza con conseguente causa di sporcizia e danni.
Si richiede una proposta di miglioria sulla progettazione dettagliata del posizionamento dei diversi tipo di dissuasori e l'installazione degli stessi che impediscano l'ingresso di volatili all'interno della cella campanaria e negli edifici.
Tale intervento dovrà impedire la sosta e la nidificazione dei volatili all'interno delle nicchie e delle finestre e sui cornicioni del complesso.
Saranno da preferirsi dispositivi che non richiedano manutenzione periodica in modo da contenere i costi di gestione del complesso.

ALLONTANAMENTO RODITORI



Si richiede una proposta migliorativa rispetto alla presenza di roditori, nei locali del sottotetto e nella corte interna a conclusione dei lavori di installare dissuasori come repellenti per roditori.
Si chiede la proposta di sistemi non pericolosi o tossici per le persone, l'ambiente e per gli altri animali.
La tecnologia proposta dovrà essere installata da una azienda specializzata

Saranno valutate proposte migliorative rispetto a quanto indicato nella presente scheda in accordo con la D.L. e la Soprintendenza competente.

Scheda 9

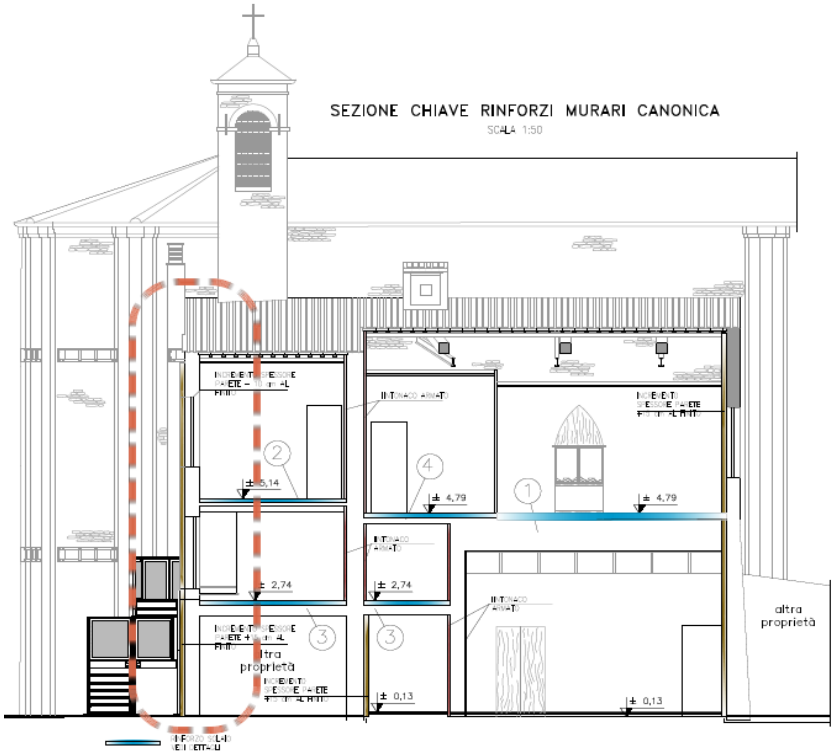
Facciata Casa Canonica – Corte interna

vedi: elaborato**12_Relazione Tecnica** - punto 12) Consolidamento della muratura della parete di ingresso della canonica

Nel dicembre del 2020 si è cercato di recuperare una parziale incongruità derivata dalla lettura incrociata dei pareri espressi in relazione al progetto di consolidamento di una delle murature della canonica della chiesa di sant'Antonio abate.

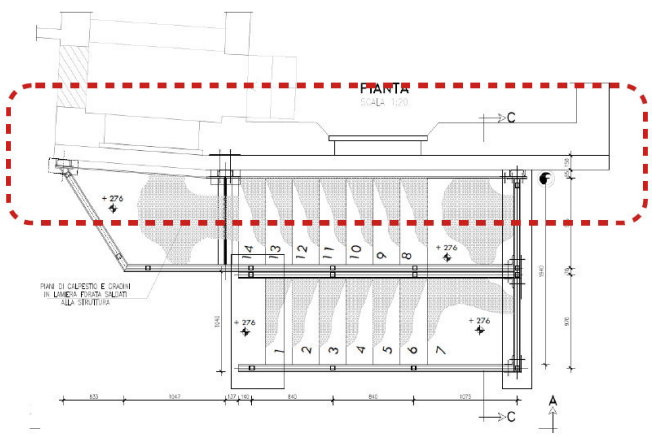
Dall'Autorizzazione Sismica:

2) produrre al Servizio Geologico sismico e dei suoli prima dell'inizio delle relative lavorazioni:
c) per l'intervento sulla sacrestia/canonica:
- adeguate giustificazioni in merito agli impedimenti oggettivi che ostano all'esecuzione di un ringrosso murario completamente esterno sulla muratura perimetrale lato sud (cfr. sezione tipica di tav. STR-03) oltre ai particolari costruttivi della soluzione attuale, laddove il ringrosso esterno diventa interno. Qualora sia confermata, aggiornare la tavola STR-09 relativamente alla scala esterna, tenendo in opportuno conto dell'aumento di spessore murario esterno;



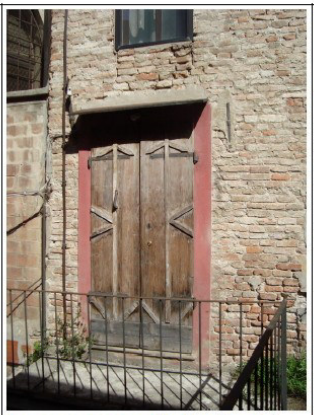
Sezione Chiave rinforzi murari canonica (TAV. **STR-03**)

sezione tipica di tav. STR-09





Ingresso sacrestia, PT



Ingresso casa canonica (esattamente sovrapposto a quello del PT)



Finestre canonica (in asse, circa, con la porta di ingresso)



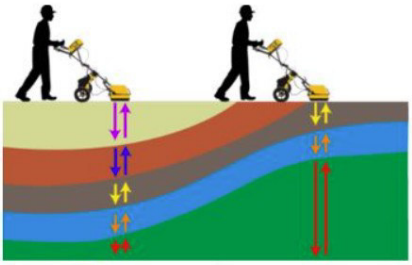
Se la proprietà fosse stata la medesima anche per il piano terra, allora si sarebbe optato per un ispessimento tutto dall'interno.
Ma al piano terra (*di fianco all'ingresso della canonica, e sotto il primo livello della canonica stessa*) c'è un locale di un'altra proprietà, cosa che quindi ha costretto a lavorare parzialmente dall'esterno, creando la discontinuità interno/esterno evidenziata; alla luce delle osservazioni del Servizio Sismico e Geologico, e dopo attendo confronto con la competente Soprintendenza, si è deciso di lavorare all'ispessimento murario (per la parete in oggetto) straordinariamente tutto in esterno, valutando di farlo però non "faccia a vista", bensì intonacando color mattone; spessori, cromie e consistenza dell'intonaco saranno da concordare con la Direzione Lavori e con i funzionari della competente Soprintendenza (*cfr. scheda MIGLIORIA n.9*)

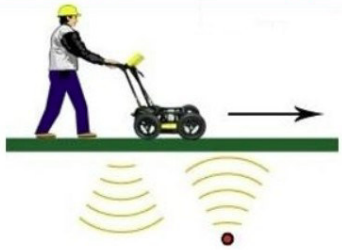
Come richiesto dalla Soprintendenza la lavorazione di Consolidamento viene spostata all'esterno della parete, si richiede il completamento dell'ispessimento murario soprattutto nella parte di finitura superficiale da intonacare, tinteggiare e finire a regola d'arte previa accordi con la D.L. e la Soprintendenza locale.
A completamento della finitura superficiale si richiede la sistemazione dei davanzali e delle imbotti delle finestre.

Scheda 10

Indagine Geofisica – *Georadar* -

GEORADAR – INDAGINE GEOFISICA DEL SOTTOSUOLO CON PROSPEZIONE GEORADAR, COMPRENSIVA ZONA GRU



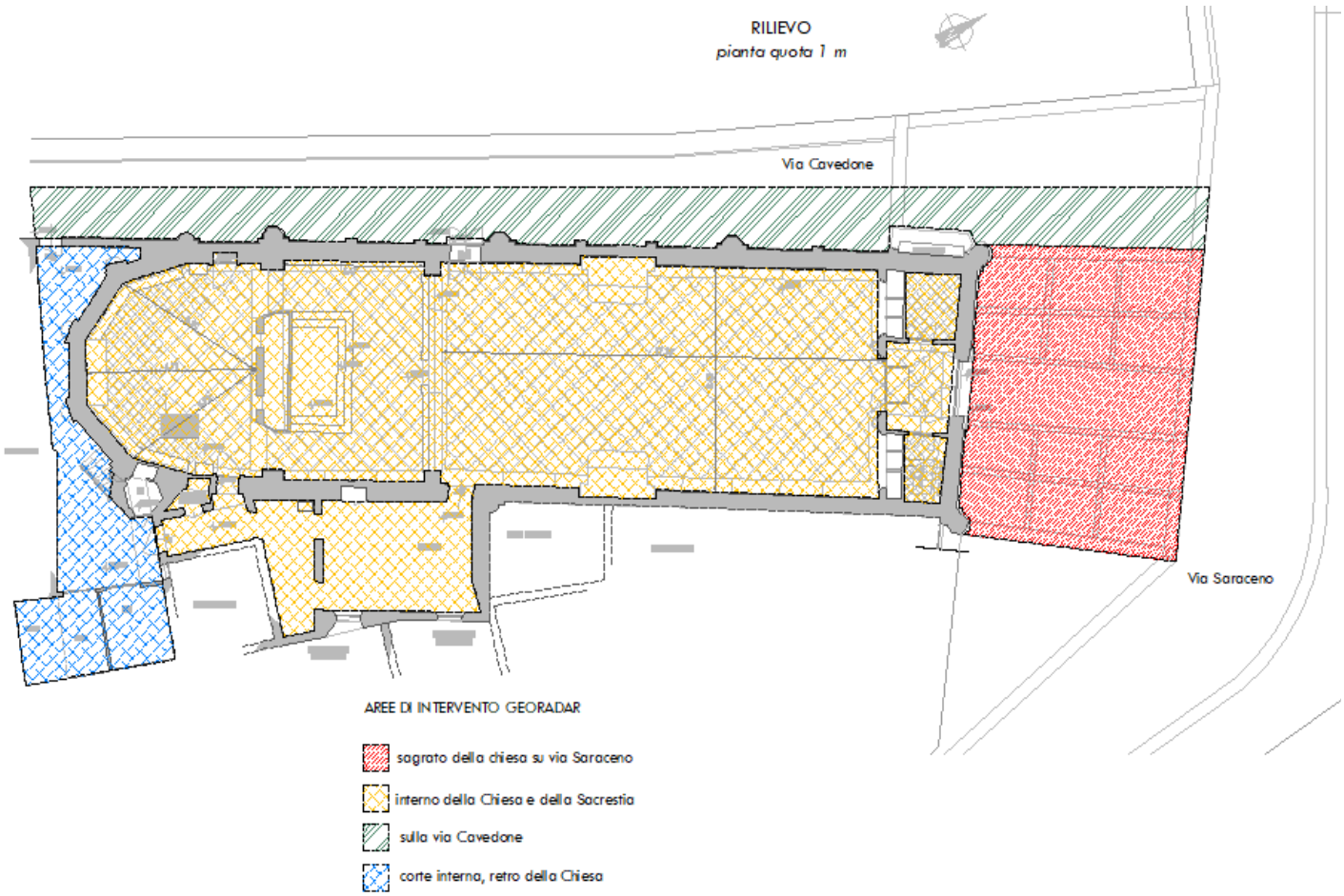


In previsione dell'installazione di ponteggi all'interno e all'esterno del complesso, si richiede un'indagine geofisica del sottosuolo, per modeste profondità, tramite prospezione georadar (ground probing radar - GPR).

Questa dovrà essere eseguita da ditta specializzata che procederà alla stesura di una dettagliata relazione con allegata restituzione ed interpretazione dei radargrammi con evidenziazione di eventuali anomalie riscontrate.

Questa si rende necessaria al fine di individuare vuoti sotto la superficie del terreno quali sotto servizi (tubazioni e tombini stradali), oltre alla possibile presenza di sepolture elementi di interesse storico-archeologico, quali le possibili fondazioni preesistenti all'attuale configurazione.
Il tutto con lo scopo di approntare in estrema sicurezza i ponteggi e gli altri apparati necessari alle lavorazioni.

AREE DI INTERVENTO DELL'INDAGINE GEOFISICA - *GEORADAR*



N.B.: *Si prenda in considerazione quanto già rilevato in fase di indagine durante i lavori di riqualificazione di Via Saraceno nel 2016, vedi allegati successivi.*

PHOENIX ARCHEOLOGIA S.r.l.

via M. e L. Mancinelli n.4, 40141 BOLOGNA tel-fax: 051 471994 - 335 6890934
archfeni@gmail.com archfeni@cert.cna.it cod.fisc., p.iva, Reg.Imp. (BO) 04142140377
C.C.I.A.A. (BO) REA n. 344933 capitale sociale interamente versato euro 35.880,00



FERRARA 2016
Riqualificazione di Via Saraceno
Indagini davanti alla Chiesa di S. Antonio Abate

QUADRO RIASSUNTIVO

ANAGRAFICA DI CANTIERE	
Cantiere:	Ferrara, (Riqualificazione di Via Saraceno) Chiesa di S. Antonio Abate
Periodo:	Ottobre Novembre 2016
Direzione scientifica:	S.A.E.R., Soprintendenza Archeologia belle Arti e Paesaggio SABAP-BO, Dott.ssa Chiara Guarnieri.
Impresa archeologica:	 PHOENIX ARCHEOLOGIA S.r.l
Responsabile di scavo:	Dott. Cecilia Vallini
Collaboratori:	Anna Racanelli, Maurizio Molinari
Supervisione:	Claudio Negrelli
Committente lavori edili:	Comune di Ferrara
Progettista:	Arch. Angela Ghiglione

SPECIFICHE TECNICHE	
Posizionamento:	posizionamento: stralcio ctr Ferrara; planimetria di progetto pdf.
Quota di cantiere:	riferimento quota: soglia Chiesa S. Antonio Abate.

GLOSSARIO E ABBREVIAZIONI	
QUAD	Quadra
US	Unità stratigrafica
USN	Unità stratigrafica negativa
USM	Unità stratigrafica muraria
REP	Reperto

Ferrara, Chiesa di S. Antonio Abate. Indagini archeologiche

Tra ottobre e novembre 2016, in occasione dei lavori di riqualificazione della via Saraceno (fig. 1, plan. 1) diretti dall'arch. A. Ghiglione (Comune di Ferrara), sotto la direzione della dott. C. Guarnieri (Soprintendenza Archeologia belle Arti e Paesaggio, SABAP-Bo) sono state condotte indagini archeologiche nell'area antistante la Chiesa di S. Antonio Abate, all'incrocio tra la Via Saraceno e Via Cavedone. La necessità di asportare i grossi blocchi lapidei per rinnovare la pavimentazione costituiva infatti un'occasione per verificare eventuali tracce di una precedente sistemazione del sagrato (fig. 2; plan. 2). Nonostante non siano stati rinvenuti resti di un pavimento più antico di quello in via di sostituzione, le indagini si sono rivelate ricche di interesse, dal momento che poco sotto la superficie calpestabile moderna sono state poste in luce una struttura a volta e di una seconda struttura in muratura priva della copertura, riferibili a sepolture, entrambe in appoggio alla facciata (fig. 3).


Fig. 2


Fig. 3

Dopo una pulizia generale dell'area, necessaria per un rilievo grafico e fotografico (figg. 4, 5, plan. 3), si è quindi deciso di procedere alla rimozione della copertura in muratura conservata[1], poiché la quota massima della volta ostacolava la posa della nuova pavimentazione; ciò ha permesso di documentarne l'interno, dove si trovava un inumato lasciato *in situ* e coperto da geotessile. Non è stata invece indagata la sepoltura us 6. Al fine di ricavare dati ulteriori sull'area è stata poi scavata una piccola trincea perpendicolare alla facciata della chiesa, profonda un metro, impostata al centro della soglia, della quale è stata rilevata la parete orientale (sez. 1); la stratigrafia ha qui evidenziato una successione di interventi probabilmente in gran parte riferibili ai lavori di rifacimento del paramento murario che vennero completati nella seconda metà del secolo XIX. Prima di richiudere, il rilievo di un prospetto (prosp. 1) ha documentato lo stato della muratura sotto la soglia (fig. 6).



Fig. 4

[1] Parte della volta in copertura era già stata rimossa in epoca precedente; attraverso uno scasso subrettangolare erano infatti stati introdotti nella sepoltura grossi frammenti di formelle decorative.



Fig. 5

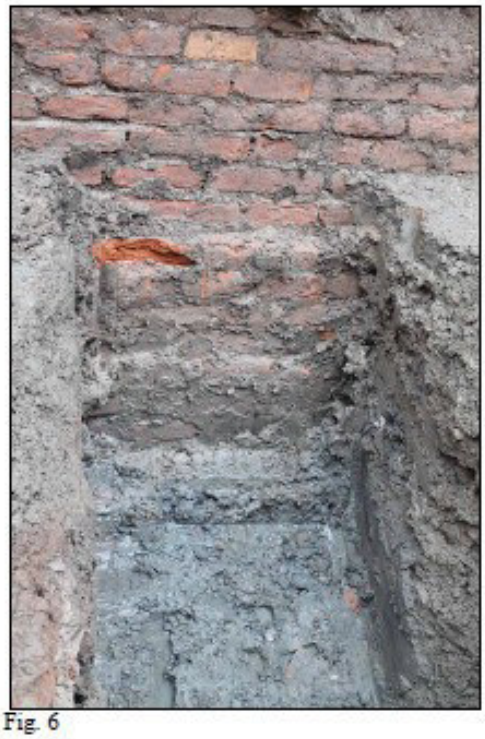


Fig. 6

Concluse le indagini, la sepoltura indagata è stata coperta con geotessile e riempita con terra, e successivamente l'area è stata restituita per consentire la prosecuzione dei lavori di riqualificazione.

Ferrara, 7/4/2017

Per Phoenix Archeologia
Dott. Cecilia Vallini

FERRARA 2016 VIA SARACENO - ELENCO IMMAGINI

1 Posizionamento dell'area.

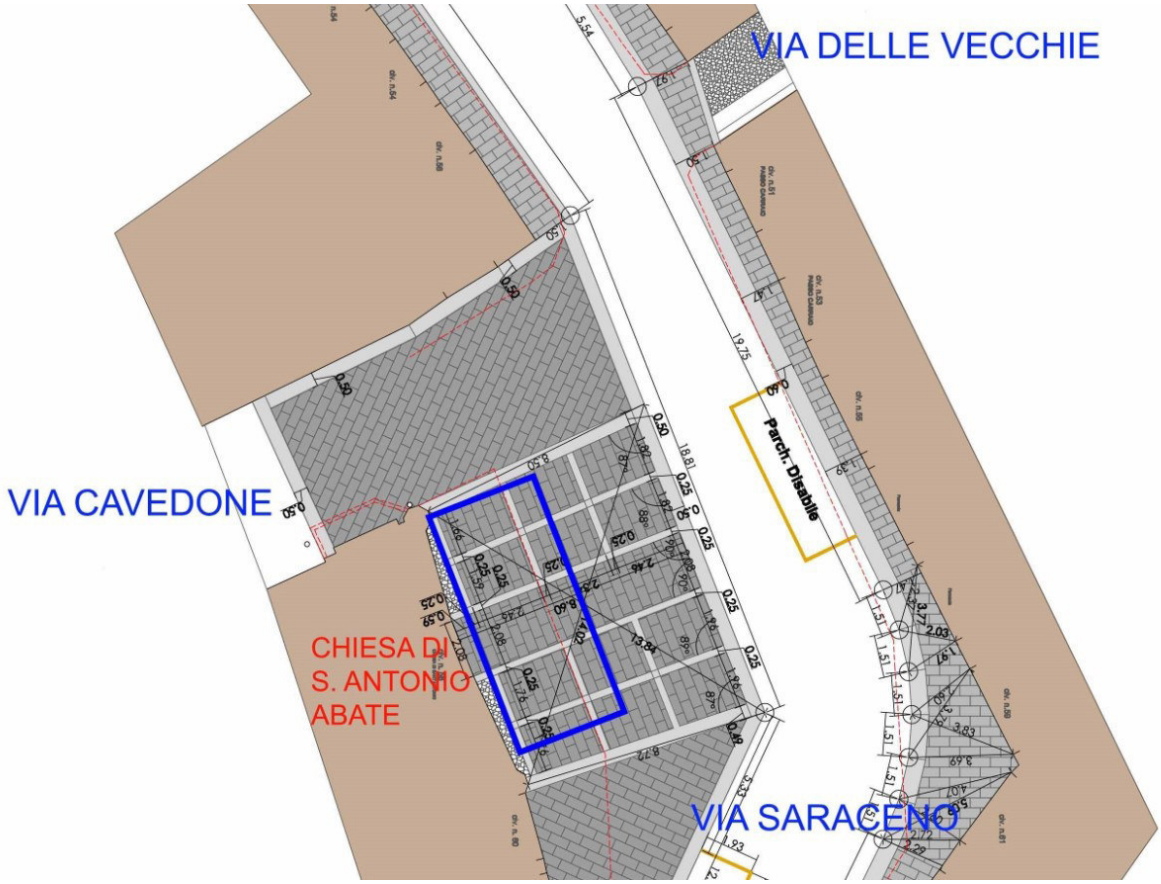
2 Inizio lavori: rimozione basoli del marciapiedi davanti all'ingresso

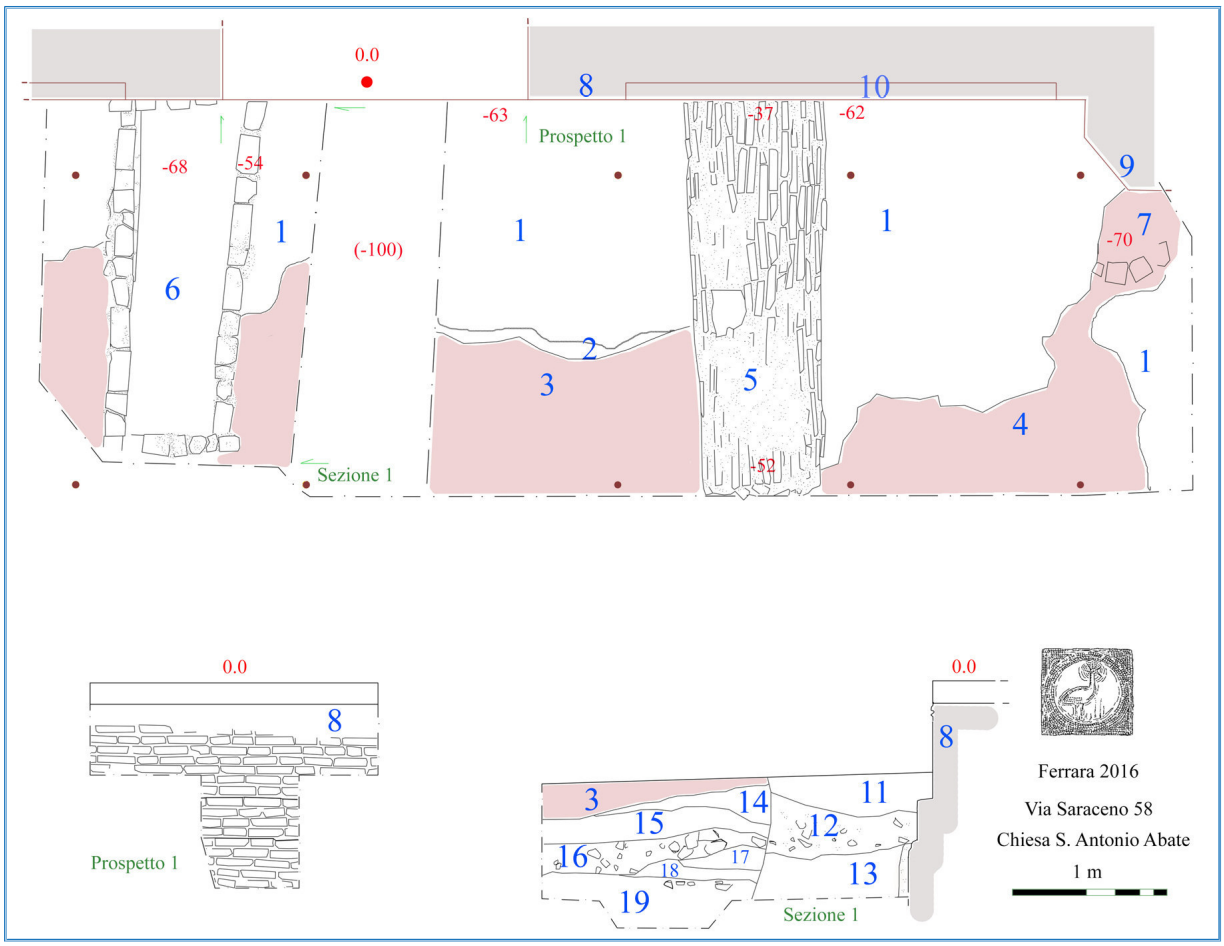
3 L'area vista da ovest: sepoltura 5.

4 Pulizia dopo la rimozione; vista da est. Sepoltura 6.

5 Generale da ovest.

6 Trincea nord-sud:veduta del paramento sotto la soglia.


VIA DELLE VECCHIE
VIA CAVEDONE
CHIESA DI
S. ANTONIO
ABATE
VIA SARACENO
Parch. Disabile


0.0
8
10
-63
Prospetto 1
-37
-62
-68
-54
1
6
(-100)
1
2
3
5
1
9
7
-70
1
4
-52
Sezione 1
0.0
8
Prospetto 1
0.0
8
3
14
11
15
12
16
17
18
13
19
Sezione 1
Ferrara 2016
Via Saraceno 58
Chiesa S. Antonio Abate
1 m